

Verbale della seduta di Consiglio comunale del 27 settembre 2018

Il Sindaco: "Buonasera a tutti i Consiglieri e al pubblico presente e anche a chi naturalmente ci segue in streaming da casa. Iniziamo il sesto consiglio comunale dell'anno 2018, do la parola al Segretario per l'appello"

Il Segretario: "Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosa Maria D'Urzo, Flavio Marcello Avantageggiato (*assente n.d.v.*), Andrea Galimberti, Federica Bellei, Alberto Marastoni, Gabriele Gatti(*assente n.d.v.*), Luca Villa(*assente n.d.v.*), Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti, Assessore esterno Matteo Panari, allora presenti 10"

Il Sindaco: "Nomino Scrutatori: Andrea Galimberti e Alberto Marastoni e per il Gruppo di Opposizione Maura Catellani"

1. APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il Sindaco: "Iniziamo con il punto 1 all'ordine del giorno, i verbali erano agli atti e sono stati consegnati. Se ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri in merito ai verbali in oggetto..... Davide Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Io dico solo che mi asterrò, perché non ero presente alla seduta quindi non posso votare a favore"

Il Sindaco: "Grazie, allora se non ci sono altri interventi mettiamo subito alla votazione il punto numero 1:

chi è favorevole? 9

chi si astiene?

chi è contrario?

Si astiene Davide Caffagni. L'aveva già confermato, abbiamo già messo l'astenuto"

2. TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 2. Cedo la parola al Vicesindaco Giuseppe Borri che ci illustrerà la delibera per poi passare alla dottoressa Nadia Viani i punti tecnici, prego"

Il Vicesindaco Borri: "Buonasera, cercherò di esprimermi adagio, perché mi riprendono sempre, perché sono un farfuglione, parlo in fretta etc., per cui mi scuso. La terza variazione del Bilancio di previsione 2018 e 2020, mi concentro sulla parte più significativa di questa variazione, perché negli ultimi tempi sono avvenuti due fatti nuovi che ci hanno fatto riconsiderare quelli che sono gli impegni di spesa e i finanziamenti che noi avevamo fatto. Per quanto riguarda il Polo sportivo, per essere più sintetici la copertura della tribuna, avevamo fatto una previsione di finanziamento con contributo regionale 100.000, accertamento ICI 141.000, cessione diritto di superficie, le famose antenne 220.000, un avanzo vincolato 35.200, altre risorse. Cosa è successo: quando noi abbiamo ceduto spazi patto allo Stato, non ce li hanno presi tutti, hanno preso un 42%, per cui di 386.000 euro che

noi abbiamo proposto in cessione, ne hanno presi solo 222.000 euro, è stata accolta solo per 164.000 euro, per cui rimaneva 222.000 euro di spazi Patto inutilizzabili, perché lo Stato non ne ha avuto bisogno, questo è il primo fatto. Il secondo fatto è che la Regione aveva ipotizzato un contributo regionale di 100.000 euro, invece sono stati 200.000, terzo fatto è che nel maggio di quest'anno il Credito Sportivo ha preso l'iniziativa per finanziamenti di cui parleremo al punto successivo a tasso zero fino a quindici anni per finanziare implementazioni di impianti sportivi. Queste tre cose ci hanno fatto riflettere e riconsiderare il finanziamento della copertura della tribuna del campo da calcio, per cui 200.000 euro vengono erogati dalla Regione come contributi, gli altri 300.000 euro noi attingiamo e accendiamo un mutuo di 300.000 euro a tasso zero. È ovvio che sono state fatte tutte le considerazioni, perché anche se tasso zero, che a noi piace tanto il tasso zero, rimane il fatto che la quota capitale va resa, per cui questo va a incidere poi ovviamente sulla spesa corrente degli anni successivi per quindici anni, perché oltre i quindici anni i tassi invece non sono più a zero, ma vengono aumentati. Questa è la parte più significativa, per cui anche gli "spazi Patto" è c'è una... per cui invieremo l'utilizzo di 80.000 euro di avanzo per finanziare opere, per cui a cascata ci sono altre modifiche. Altre modifiche significative non le trovo, c'è solo la necessità di variare la spesa relativa agli oneri di urbanizzazione, perché non è stato portato avanti un "piano casa", non è stato realizzato, per cui dobbiamo rendere 20.000 euro di oneri incassati negli anni precedenti. Questo è lo schema principale poi ci sono tutte le variazioni che vedete di importi meno significativi. Io chiedo alla Dr.ssa Viani di integrare quello che ho detto e soprattutto di puntualizzare e rispondere. Se volete poi vi leggo tutta la delibera però... come volete."

Il Consigliere Caffagni: "Possiamo fare le domande o Nadia...?"

Il Sindaco: " Chi si iscrive per le domande? Davide Caffagni."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, due domande, forse di più, molto rapide. La prima è che ho notato che ci sono molte variazioni sulle spese per l'acqua di tutte le strutture comunali, chiedevo: "è una prassi normale prevedere una quota poi a metà anno integrare, oppure ci sono stati eventi particolari o previsioni magari al ribasso che hanno determinato questo aumento effettivamente quasi al raddoppio di tutte le spese delle voci?"

La Dr.ssa Viani: " No, l'acqua è una voce abbastanza problematica da sempre, perché ogni tanto viene conguagliata a partire da tre/quattro anni precedenti, sono arrivati dei conguagli 2014. Noi guardiamo le fatture, però tante volte non si vede, cioè in realtà tutte le date vengono correttamente portate avanti quindi andando a controllare i periodi sembrano tutti coperti poi arrivano dei conguagli. Questo periodicamente, per quella che è la mia esperienza, ogni qualche anno c'è qualche sorpresa quindi dei soldi che magari rimangono lì inutilizzati, anziché mandarli ad avanzo vengono usati per altro. A volte è una buona idea, altre volte invece, come quest'anno, arrivano questi conguagli, perché vengono fatte evidentemente solo ogni qualche anno le letture vere da parte di IREN. Questo quindi fa sì che quando arriva il conguaglio, perché arriva e noi ci guardiamo che arrivi, non è quello vero, non è l'ultimo e mettendo insieme tante strutture così che consumano, in effetti l'importo dopo diventa alto e poi, già che ci si è, dopo si riposiziona un po' al rialzo anche quella che è la previsione dell'anno e quindi non è neanche solo tutto conguaglio, ma una parte è anche quello che si stima di spendere di più. A volte poi si è drammaticamente smentiti, perché si spende pochissimo quindi l'acqua è una voce che per la mia esperienza è ingestibile, se non

metterci i soldi quando arrivano questi conguagli, perché anche tenere risorse ferme per anni che a volte poi non servono, non ci sembra una buona idea. Io non so come si potrebbe migliorare, perché sinceramente la via non l'abbiamo trovata.”

Il Sindaco: “Grazie Nadia, hai delle altre domande Davide?”

Il Consigliere Caffagni: “ Sì.”

Il Sindaco: “ Prego”

Il Consigliere Caffagni: “Sempre a pagina due delle tabelle c'è scritto “contributi spese varie per impianti sportivi”; che tipo di spese erano si poteva sapere? Faccio poi già un'altra domanda così... è l'ultima riga di pagina 2 della tabella, esatto, la penultima riga di pagina 3 dice che c'è una variazione in meno sulle spese per le rette della scuola materna. Volevo capire se erano stati erogati meno contributi o se invece, in un qualche modo, ci sono state meno domande rispetto alla previsione.”

La Dr.ssa Viani: “Per quello che riguarda la prima voce, quella in fondo a pagina 2, è legata alla quarta voce di pagina 1, dove ci sono degli “introiti e proventi diversi, servizio sport e tempo libero”: è un importo che viene erogato da IREN quindi viene poi utilizzato, mentre invece l'altra voce che hai chiesto me l'ha comunicata l'ufficio Assistenza, perché evidentemente c'è meno previsione di richiesta, necessità di rette da integrare per l'asilo nido e quindi questi fondi non sono stati tolti al settore, ma sono stati dirottati in parte nella voce sopra da 11.000, che ha un aumento di 11.000: “trasferimenti per servizio di assistenza”, quindi anziché essere destinati specificamente all'Asilo nido o alla Scuola materna dove non servono, hanno chiesto di metterli in un capitolo più generico sempre per l'Assistenza.”

Il Consigliere Caffagni: “Ho capito, ultima domanda: pagina 4, la voce “utilizzo beni di terzi/impianto fotovoltaico”, c'è questa previsione diciamo negativa sull'anno prossimo, non riesco a capire questa variazione a cosa si riferisca con la voce di spesa.”

La Dr.ssa Viani: “ Sì, allora questa voce va a diminuire una voce già diminuita, perché parte da 24.000 euro, ma in realtà questi sono, erano anzi, prima della variazione che li portava in luglio a 24.000 euro, i famosi 40.000 euro che tutti gli anni vengono accantonati per far fronte al leasing, gli ultimi due anni...Adesso poi andando ad accendere un mutuo, bisogna farci fronte in questo momento, perché ormai il Bilancio è triennale, quindi ogni variazione che si fa quest'anno deve comunque essere coperta anche l'anno prossimo, allora bisognava trovare quelli che sono i 20.000 euro di quota capitale che verranno restituiti per andare piano piano, in quindici anni, a restituire il mutuo che si va ad accendere a tasso zero di 300.000 euro, quindi da qualche parte bisognava trovare nel prossimo Bilancio 20.000 euro. Lavorare sui Bilanci dell'anno prossimo o di quello dopo ancora, perché c'è una variazione simile anche sul 2020, così, durante l'anno, non è molto facile, perché un Bilancio presuppone dei ragionamenti che vengono fatti in modo approfondito quando lo si costruisce, non qualche mese prima solo perché si lavora in via triennale, allora la voce che tutto sommato in questo momento era più indolore e tutto sommato anche più credibile diminuire, oltre a 5.000 euro dal Fondo di Riserva, perché se li vedi ci sono. Dunque sono legate queste voci, quella che hai detto tu da 15.000 in meno, poi, ne salti due, quella successiva a fondo di riserva 5.000 e poi

sotto trovi più 20.000 "rimborso quota capitale". Il fondo di riserva è stato un po' tenuto, perché se capita qualcos'altro poi ci vuole, altrimenti bisogna andare a tagliare delle altre voci o a costruire delle variazioni, insomma, tutto sommato questo è un po' un esercizio di aritmetica lavorare sugli anni futuri, quindi quella era secondo me la voce più indolore, ho proposto quella perché dopo, quando si rifarà il Bilancio, verrà rimesso in discussione tutto."

Il Sindaco: "Ci sono altri interventi? Mi sembra... prego Lusetti."

Il Consigliere Lusetti: "Solo una precisazione: i 220.000 euro che noi avevamo ipotizzato per l'autorizzazione del diritto di superficie delle antenne sono quelli che sono stati spostati sulle scuole, non sono stati cancellati?"

La Dr.ssa Viani: "Sì, sono stati spostati sulle scuole, l'anno prossimo....."

Il Consigliere Lusetti: "Ho capito"

La Dr.ssa Viani: "...cioè sono stati portati avanti di un anno, al posto del mutuo, perché c'è un mutuo che non si farà più per le scuole elementari in questo momento. La differenza da 220.000 a 300 in questo momento sarebbe ipotizzabile come quella quota di avanzo che è stata bloccata, se vogliamo finire l'incastro, perché è un po' tutto un incastro la variazione, per fare un mutuo da 300.000 euro quest'anno con 220.000 euro liberi di spazi di Patto, si è detto, nella delibera c'è scritto, che non si useranno 80.000 euro di avanzo che erano stati applicati in luglio e quindi presumibilmente quegli 80.000 lì saranno poi liberi per andare a completare insieme ai 220.000 delle cosiddette "antenne" i 300.000 del mutuo che non si farà più"

Il Consigliere Lusetti: "Grazie, un'altra precisazione proprio per comprendere: il discorso dei 300.000 euro che abbiamo parlato del mutuo, che ne facciamo 220.000 e 80.000 l'anno successivo è dovuto al fatto che noi abbiamo ceduto gli spazi?"

[frase indistinguibile del Vicesindaco Borri, perché pronunciata troppo lontana dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "...infatti, stavo chiedendo per capire, perché io avevo capito che sui 300.000, 220.000 erano di quest'anno e gli 80.000 erano del prossimo anno, era per questo che chiedo questa cosa, invece sono 300.000 tutti quest'anno"

Il Consigliere Caffagni: "Scusate, sarò ignorante io, però non ho capito una cosa: noi accendiamo da qui all'anno prossimo due mutui, solo uno con il Credito Sportivo per lo stadio, invece il famoso mutuo iniziale da 300.000 euro per integrare la quota iniziale mutuo BEI non viene più acceso, perché quella somma di 300.000 viene sostituita dall'introito delle antenne più 80.000 che da qualche parte verranno trovati, giusto?...Ho capito grazie."

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi facciamo la dichiarazione di voto. Prego, Andrea Galimberti."

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro Gruppo è a favore, vota a favore."

Il Sindaco: "Possiamo andare alla votazione del punto 2, la terza variazione di bilancio di previsione. Vi ricordo che vi sarà anche l'immediata eseguibilità.

chi è favorevole? sette.

chi si astiene?

chi è contrario? Tre,

ripetiamo il voto per l'immediata eseguibilità.

chi è favorevole? sette.

chi si astiene?

chi è contrario? tre."

3. NUOVO POLO SPORTIVO 1° LOTTO STRALCIO 5: REALIZZAZIONE COPERTURA TRIBUNA, CAMPO CALCIO A 5 E PERCORSO ATTIVITA' FISICA ALL'APERTO. ATTO DI INDIRIZZO PER L' ASSUNZIONE DI UN MUTUO AGEVOLATO A TASSO ZERO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO DI INTESA ANCI - ICS

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 3 dell'ordine del giorno. Ci illustra la delibera il Vicesindaco Borri."

Il Vicesindaco Borri: "È la continuazione del discorso che ho iniziato prima, perché per attuare questa variazione bisogna attingere a questi fondi del Credito Sportivo che hanno sottoscritto Anci e Credito Sportivo il 24 maggio 2018, hanno appunto sottoscritto un protocollo di intesa per erogare i fondi per l'abbattimento della quota interessi sui mutui. Ciascun mutuo potrà godere del totale abbattimento degli interessi su un importo massimo di 2.000.000 noi siamo sui 300.000 e fino a 15 anni, quello che poi vi ho esposto brevemente prima poi andremo appunto a richiedere questo mutuo al Credito Sportivo e questa la conseguente delibera, è quello di prima che detto, non so Nadia se deve integrare qualcosa, ma non credo."

Il Sindaco: "Adesso vediamo se ci sono degli interventi poi se ce bisogno.... Ci sono degli interventi in merito? Lusetti, prego."

Il Consigliere Lusetti: "Chiedevo questo: con questo mutuo andiamo a finire tutta la zona sportiva, per cui ..."

Il Vicesindaco Borri: "Noi abbiamo chiesto un finanziamento in Regione per quanto riguarda il progetto che abbiamo presentato, che riguarda la copertura poi abbiamo ipotizzato un percorso pedonale e ciclabile a latere della strada esistente, perché quando magari c'è qualche partita che è frequentata si trovano anche le macchine parcheggiate un po' dappertutto, non parcheggiano al Cimitero, è inutile, lungo la strada magari parcheggiano, ma lì è il sistema che permette di andare... Là verrà organizzato un campo da calcetto nella zona nord-ovest accanto alla tribuna, di quelli regolari, illuminato proprio per implementare la possibilità dell'attività anche per ragazzi, per i bimbi per il campo da calcetto oltre che per il riscaldamento canonico che, sai lo fanno fuori dal campo che poi non servirebbe neanche però è così, così lì i bambini possono giocare su questo campetto che speriamo e crediamo che sarà utilizzato tantissimo e questo nei 500.000 euro"

Il Consigliere Lusetti: "Non è definitivo, cioè nel senso che la domanda era proprio non è concluso, diciamo così?"

Il Vicesindaco Borri: "Beh il campo..."

Il Consigliere Lusetti: "Se vuoi ti spiego il perché: noi abbiamo tolto 220.000 euro, perché abbiamo detto abbiamo questi 300.000 euro, almeno dal discorso che ho compreso prima, ben vengano a tasso zero, anzi è una bella cosa e abbiamo tolto i 220.000 euro del discorso delle antenne, dell'utilizzazione delle antenne, perché abbiamo questi 300.000. La domanda è: "se noi li lasciamo tutti, riusciamo a concludere questo progetto che è più di 10 anni che abbiamo? punto. Era questo il fattore, cioè perché continuiamo ad avere sempre dei progetti a metà e allora era, per una volta dire, ed una cosa che noi normalmente, in continuazione cerchiamo di portare avanti e che ci teniamo particolarmente e credo anche voi, però la domanda voleva arrivare lì ... così sono stato chiaro."

L' Assessore Ferrari: "Io credo che in questo modo, con il progetto che abbiamo presentato e che ha ottenuto il finanziamento, portiamo avanti molto bene quello che è la progettazione per quanto riguarda il campo da calcio, mettendoci il campo da calcetto. Il discorso di lasciare lì tutti i soldi, mi permetto di dirlo anche se dovrebbe dirlo l'Assessore al Bilancio, anziché fare due mutui in due anni e questo era quello a tasso zero, direi che chiunque avrebbe optato per fare i 300.000 euro con il Credito Sportivo, soprattutto perché è indirizzata ad una struttura sportiva e quello che avevamo deciso per la struttura sportiva portarlo nei mutui BEI, cioè questo è quanto."

Il Sindaco: "Aggiungo che noi abbiamo dato seguito alle linee programmatiche che avevamo annunciato in campagna elettorale e anche al nostro insediamento quindi. ci sono altre domande? Prego, Davide Caffagni"

Il Consigliere Caffagni: "Colgo l'occasione a questo punto per fare una domanda ulteriore: la copertura che verrà fatta, consentirà un domani di poter realizzare quel famoso primo piano che potrebbe poi consentire in un domani, non sappiamo quando, di spostare la Sammartinese o la copertura in qualche modo preclude...?"

Il Vicesindaco Borri: "La copertura praticamente sono tre stralci, la parte, come stava dicendo adesso Luisa, perché un po' sai il calcio mi appassiona, appassionava, appassionerà, riguarda la copertura di tutto l'impianto, l'unica che è predisposta per poi dopo implementare con il primo piano dove sbarca l'ascensore, perché lì verrà fatto anche l'ascensore, scusate, di significativo c'è anche l'ascensore, perché permette ai diversamente abili di accedere con questo primo strato i 500.000, perché è stato premiato anche per queste cose, la maggiore fruibilità, vuol dire coprire, fare il calcetto, l'ascensore, mi sono scordato, ma è una cosa importante, lo davvo per scontato."

Il Consigliere Caffagni: "Scusate, a questo punto faccio un'altra domanda, le tempistiche per sfruttare questi mutui e far partire i lavori ci sono?"

Il Vicesindaco Borri: "Noi dobbiamo andare in bando entro la fine dell'anno, perché altrimenti dopo

le tempistiche saranno con...prego?"

Il Consigliere Caffagni: "Per i lavori?"

Il Vicesindaco Borri: "Le tempistiche dei lavori: dopo noi concorderemo con i fruitori, con la Società sportiva, quelle che saranno le tempistiche, perché ci sono dei piloni laterali di sostegno che andranno fatti in certi tempi, magari la copertura verrà fatta, spero le travi durante la sosta estiva poi tempi tutti da verificare, perché quando si inizia un cantiere tu sai che non si sa mai come va a finire con la tempistica poi dopo magari certe opere residuali così, certo che c'è da far convivere poi un cantiere con l'attività sportiva che dobbiamo verificare con loro in base all'esigenza, allenamenti, partite poi magari si chiede qualche deroga per... sulla sicurezza non ho specifiche competenze, non sono un tecnico, i progettisti appena abbiamo i tempi, vediamo come accordarci con loro"

La Consigliera Catellani: "Beppe per il 2021 secondo te è a posto, però?"

Il Vicesindaco Borri: " (voce lontana dal microfono, per cui si sentono solo alcune parole n.d.v):
..... per il per 2021 ...non voglio dire....."

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi, se no passiamo alla dichiarazione di voto. Chi fa la dichiarazione voto? Andrea Galimberti, prego."

Il Consigliere Galimberti: "Per quanto esposto dall'Assessore Borri e dall'Assessore Luisa Ferrari, il nostro Gruppo vota favorevole"

Il Sindaco: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene allora possiamo andare subito a votare:

chi è favorevole? 7.

chi si astiene? 2 astenuti.

chi è contrario? 1 contrario.

rivotiamo per l'immediata eseguibilità:

chi è favorevole? 7.

chi si astiene? 2.

chi è contrario? 1 contrario.

Vuoi dire una cosa? prego Luisa, non avevo capito."

L' Assessore Ferrari: "Dico una cosa come Assessore allo Sport: mi dispiace che questa delibera, questa nostra posizione per finire e portare avanti i lavori della Sammartinese, non abbia avuto il voto favorevole di tutto il Consiglio comunale. Ci stiamo accingendo a fare delle opere che riguardano tutta la Cittadinanza con il finanziamento del Credito Sportivo, grazie."

Il Sindaco: "Grazie Luisa"

Il Consigliere Caffagni: "Paolo scusami, permettimi, a questo punto un breve replica: noi abbiamo

votato "astenuto" anziché "contrario", va da sé che l'accensione di un mutuo espone il Comune a quella che una scelta anche che influisce sul Bilancio e influisce anche sulla programmazione economica da qui a quindici anni, quindi va da sé che è un'assunzione di responsabilità anche politica molto forte, quindi piuttosto che "contrari" abbiamo votato "astenuto", quindi questo ci tenevo a sottolinearlo, perché lungi da noi essere contrari a quello che è l'implementazione dello stadio e di tutte le altre strutture sportive, assolutamente"

L' Assessore Ferrari : "Ti ringrazio Davide di questa tua precisazione, in effetti il voto "astenuto" ha un suo valore, è comunque diverso da "contrario"

Il Sindaco: "Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Noi invece abbiamo votato "contrario" non tanto per quanto riuscite a fare per il mutuo ottenuto, ma perché il progetto che noi pensavamo è una cosa più ampia, è collegato al discorso delle scuole, cioè noi pensavamo che prima di tutto San Martino avesse... certo, io ti sto dicendo il perché se vuoi... io sto solo dicendo il perché...."

Il Sindaco: "Usate il microfono, se no vi impallate"

Il Consigliere Lusetti: ".....per noi, dopo più di 10 anni, era giusto ultimare una zona sportiva, anche perché proprio per il Bilancio del Comune, sappiamo benissimo che abbiamo due zone sportive e abbiamo due costi, per cui secondo il nostro parere era che c'era da ultimare la zona sportiva poi fare il resto, perché noi andiamo avanti a San Martino, abbiamo sempre dei progetti avviati e mai finiti. Questo è il nostro parere, non è che siamo contrari che la Sammartinese vada lì ... certo, perché per noi deve essere finito questo progetto. Ormai voi, perché voi c'eravate anche le volte scorse, sono più di 10 anni che state portando avanti questa decisione per decidere e per concludere questa zona sportiva. Sì, voi, mi dispiace dirlo, voi, io non c'ero, voi sì, perché sono dieci anni che la maggior parte di voi c'era, ma in continuazione sta andando avanti, grazie"

4. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2017 AI SENSI DELL'ART. 11 BIS DEL D.LGS. N. 118/2011

Il Sindaco: "Passiamo al punto 4, ci illustra la delibera il Vicesindaco Giuseppe Borri coadiuvato dalla Dott.ssa Nadia Viani, prego."

Il Vicesindaco Borri: "Questa è un'approvazione obbligatoria, perché questo prevede il Decreto Legislativo per l'armonizzazione dei sistemi contabili, schemi di bilancio. Se vi debbo dare un giudizio politico non lo comprendo, al nostro livello non credo abbia un grosso significato, però è da fare, è pesante. Soprattutto quello che mi dà fastidio non è perché sia da fare, perché è pesante sulla struttura, perché noi abbiamo un operatore di elevata specializzazione, perché non lo fa mica l'ultimo entrato, nella fattispecie Nadia Viani, che su questo documento ci spende tanto, tanto tempo e vedo anche che si innervosisce, perché sembra non lavorare, però tant'è... Sì, sono quelle cose che uno che le vede, sono quelle cose, Bilancio Consolidato con il mondo, ma non so, comunque è da fare, lo facciamo, ubbidiamo e se Nadia vuole integrare... lo sfogo l'ho già fatto io per te"

La Dr.ssa Viani: "Niente, ci tocca e quindi l'abbiamo fatto: l'anno scorso avevamo tre partecipate

consolidate che erano Agac, Asp e Acer, quest'anno sono diventate sei e tra queste c'è anche Lepida nella quale abbiamo una partecipazione, ci tengo a dirlo perché c'è un errore, in un punto è scritto male, dello 0,0015, in alcuni punti della relazione c'è uno zero in più e magari lo correggeremo adesso che è stato detto, è un errore di battitura, però per dire la significatività delle partecipazioni, quindi è un grande lavoro per dare una visione veritiera e corretta, così dice la Legge, del gruppo, il cui capogruppo è il nostro Comune. Quanto sia veritiera e corretta da un punto formale direi che lo è, perché ce l'abbiamo messa tutta, io e anche chi mi ha aiutato a farlo, da un punto di vista della sostanza mi auguro che non mi venga chiesto di dire cosa vuol dire, perché sinceramente non lo so, perché sommare percentuali di Partecipate così basse, tant'è che alla fine sommando tutto il risultato di esercizio cambia di 30.000 euro, quindi vuol dire proprio che il peso di sei Aziende o Enti che andiamo a consolidare, è minimo. I principi contabili in questi anni, per quanto riguarda il Bilancio Consolidato, sono cambiati sette volte e tutti gli anni si ricomincia da capo. Questo è il motivo per cui consolidiamo il doppio degli Enti dell'anno scorso, l'anno prossimo ci saranno anche Aurora ed IREN. Vengono, in generale e con alcune eccezioni, per esempio Lepida che è una società in-house, consolidate le partecipazioni superiori al'1%, però il principio contabile dice già che se un capitale di un'azienda o di un ente è particolarmente frazionato e nessuno arriva all'1%, bisognerà poi capire come consolidarlo lo stesso, perché altrimenti di questo si perde traccia. Ci diranno come bisogna scegliere, cosa mettere e cosa non mettere, a questo punto si farebbe forse prima a mettere tutto e non porsi il problema. Sottolineo che, al contrario, ci sono alcune particolarità, che sono volute espressamente: quando c'è un Ente che nel nostro caso è la "Magiera Ansaloni", l' Asp, che viene consolidata integralmente dall'Ente che ha la maggioranza, il Comune di Rio Saliceto in questo caso, deve essere consolidata anche dagli altri, quindi in questo caso andiamo poi a livello complessivo a dare dei valori che superano la percentuale del 100%, questo è voluto, quindi, non lo so... se avete qualcosa da chiedere cerco di rispondervi per quella che è la parte formale"

Il Sindaco: "Grazie Nadia.Ci sono degli interventi?"

La Consigliera Catellani : "Il nostro voto è contrario, non foss'altro perché si tratta di Consolidato, poi peraltro Nadia dice: "noi non ne troviamo il senso", figuratevi se lo troviamo noi, assolutamente il senso non c'è. Una piccola postilla, ci è stato consegnato *brevi manu* pochi minuti fa la relazione del Revisore, di fatto è arrivata oggi pomeriggio, in tarda mattina anche via e-mail, ovviamente è tardi, quindi a prescindere dal fatto che probabilmente avremmo votato contro per le ragioni poc'anzi dette, però di fatto non ci date il tempo neppure di leggerla, perché ovviamente noi lavoriamo e quindi non è che abbiamo il tempo a metà pomeriggio di metterci a verificare la relazione del Revisore, quindi visto che è una relazione in parte esplicativa, o ci mettete nelle condizioni tempistiche di poter dare seguito alla relazione o, altrimenti, il voto, anche volendo, sarebbe contrario, grazie"

Il Vicesindaco Borri : "Mi scuso e ti capisco, avrei detto le stesse cose, però credimi che anche per noi preparare questa documentazione pesante... Nelle buone intenzioni Maura cerchiamo e, soprattutto, sto parlando di lei, perché poi io sto lì, valutiamo, però di fatto operativamente arriviamo sempre lunghi, ma non facciamo apposta, perché tanto non ha significato, però secondo me hai ragione"

Il Sindaco: "Prego, Davide."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, colgo l'occasione del Bilancio Consolidato, quindi anche tutte le Partecipate, per chiedere se ci siano aggiornamenti in merito alla procedura di dismissione della quota di Piacenza Infrastrutture. Dalla faccia di Giuseppe la risposta è no...."

[voce del Vicesindaco Borri lontana dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Caffagni: "Puoi anche non leggere, basta sì o no, se sì, se siamo messi bene o se siamo messi male, tutto qua"

Il Vicesindaco Borri: "Piacenza non ha ancora risposto, perché a Piacenza i tubi non li toglie nessuno, per cui mi sembra la battaglia di Don Chisciotte. Han fatto la gara, è andata deserta perché nessuno ha comprato i pezzi. Piacenza, adesso cercherà un accordo bonario, perché aldilà del significato economico che..., praticamente Piacenza perché deve impiccarsi per...? Sarà una cosa lunga, secondo me sarà oggetto di accordo, transazione, comunque ho la nota, te la faccio avere, per cui ti aggiorno. Sì sì, c'è scritto "copia per Borri", è un po' pocciaata."

Il Sindaco: "Ci sono delle dichiarazioni di voto?"

Il Vicesindaco Borri: "Pensavo me la facessi alla fine, invece l'hai fatta subito quella delle Partecipate."

Il Sindaco: "Andrea Galimberti?"

Il Consigliere Galimberti: "In base a quanto esposto dall'Assessore Borri, dalla dott.ssa Nadia e dalle osservazioni positive del Revisore dei conti e del parere favorevole da lui espresso, il nostro voto è favorevole."

Il Sindaco: "Ci sono altre dichiarazioni? Se no andiamo alla votazione. Allora votiamo per il punto numero 4.

chi è favorevole? 7.

chi si astiene?

chi è contrario? 3.

vi chiedo l'immediata eseguibilità.

chi è favorevole?

chi si astiene? ti prendiamo davide, ti prendiamo.

chi è contrario?, stesso esito"

5. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' CUP2000 IN LEPIDA CON CONTESTUALE TRASFORMAZIONE IN SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

Il Sindaco: "Andiamo al punto numero 5. Cedo la parola alla dott.ssa Nadia Viani e al Vicesindaco Borri"

Il Vicesindaco Borri: "Facciamo sempre il gioco delle tre carte, si tratta appunto di questo progetto di fusione da parte di Cup2000 in Lepida e trasformazione in società consortile per azioni. Noi abbiamo una cifra poco significativa, sui 1000 euro e qui vengono esposti tutti i vantaggi che ci sono in questa operazione di fusione che sono: esenzione di IVA, maggiori economie di scala, eliminazione di ogni forma di sovrapposizione o duplicazione di funzioni, realizzazione in modo congiunto e integrato di funzioni che consentono di aumentare la produttività, la disponibilità di un numero maggiore di risorse, la semplificazione della *governance*, il processo di affidamento di servizi da parte dei soci alle società si semplifica grazie all'analisi preventiva di congruità, l'integrazione dell'erogazione di servizi. La nuova società permette di agire quale integratore di servizi digitali, infrastrutturali e applicativi con un beneficio diretto per i soci e beneficiari dei servizi etc. Ci sono poi dei vantaggi economici quantificati, che sono di 9.000.000 di euro, nel caso di Lepida 3.200.000 e nel caso della Cup2000 6.000.000. Questa è una cosa dalla quale potremmo uscirne, portiamo a casa 1000 euro, ma non ha significato, perché Lepida eroga servizi e ci permette di ampliare la rete della fibra ottica, quelle cose lì. Secondo me è opportuno starci e questa è un'opera di realizzazione che a questo punto mi sembra di capire che... "ben venga!", questo è il mio commento politico, poi vedremo"

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi?"

La Consigliera Catellani: "Grazie. Esattamente in coerenza con quello che è stato il voto, quantomeno da me espresso in Unione dei Comuni, il nostro voto è di astensione. Anche l'Unione, stessa delibera chiaramente arrivata anche lì, abbiamo precisato che il voto non era contrario, ma di astensione proprio in ragione del fatto che la trasformazione della Società in consortile consente di percorrere il processo dell'esenzione IVA delle consorziate, quindi per questo motivo il voto è di astensione e non contrario. Grazie."

Il Sindaco: "Grazie Maura, ci sono altri interventi? Bene, la dichiarazione di voto Andrea"

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro Gruppo vota a favore del provvedimento."

Il Sindaco: "Io credo che possiamo votare, poi salutare Nadia, la facciamo rientrare a casa, grazie Nadia sempre dei tuoi interventi esaustivi e chiari. Andiamo a votare il punto numero 5."

chi è favorevole? 8.

chi si astiene? 2.

chi è contrario? nessuno.

immediata eseguibilità, torniamo a votare:

chi è favorevole? 8.

chi si astiene? 2.

contrari? Nessuno,

benissimo, Nadia grazie di tutto."

Dr.ssa Viani: "Grazie a voi."

6. APPROVAZIONE INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER IL TRIENNIO 2018 – 2020

Il Sindaco: "Passaggio alla consolle con Ugolini, vieni Vincenzo e passiamo subito al punto numero 6. Cedo la parola per la delibera al Vicesindaco Giuseppe Borri poi al nostro Vincenzo Ugolini, prego."

Il Vicesindaco Borri: "Ho fatto intervenire il Tecnico perché, a differenza degli altri anni che il piano delle alienazioni è rimasto pressoché uguale, perché abbiamo degli immobili e dei terreni che finché non troviamo proposte o progetti significativi, anche se non sono funzionali all'attività, insomma cerchiamo di ricavare il giusto, senza...,però è venuto avanti il fatto..., di diverso c'è l'intervento su casa Corghi. Casa Corghi voi sapete che dal 2000, dal '98 insomma tanto tempo fa, fu acquisita. Una breve cronistoria, perché si pensava allora, in funzione di uno sviluppo edilizio a est, nella zona verso via Galilei e verso via Rubiera, veniva ipotizzato un passaggio coperto che metteva in comunicazione via Aurelia d'Este e Piazza Tassoni, di fatto il Centro con la zona est poi con il tempo questo progetto non ebbe vita, perché l'espansione edilizia che era stata ipotizzata nella zona est non ha avuto seguito se non in una parte iniziale dove c'era la Cooperativa Muratori di fronte ai Frati, ricordate? E' stato poi bloccato tutto di fatto, anche perché implicava uno sviluppo territoriale importante, anche se poteva essere a quei tempi ipotizzabile e anche auspicabile, non lo so perché con le valutazioni con il "senno di poi", si è sempre banali, per cui casa Corghi è rimasta lì. Era partecipata nell'acquisizione minoritaria, perché noi di fatto avevamo la proprietà del passaggio e la terra verso est, verso Via Galilei, è stato fermo non aveva..., ce l'ha chiesta qualcuno, ma anche se avevamo una quota minoritaria non abbiamo mai ipotizzato di cederla, perché anche le offerte non erano importanti, anche perché lavorare lì costa, costa tanto poi, per nostra sfortuna, è arrivato il terremoto che ha permesso ad ACER di far richiesta di fondi per questa casa di 800.000 e rotti euro. E' evidente allora che non potevamo non attingere a questi fondi, perché è lì, la casa è lì, rimarrà lì in eterno, chissà dal millecinquecento è sulla fossa, per cui dovevamo fare delle considerazioni. C'erano tre possibilità: o mantenere la quota di proprietà con il passaggio che poi è stato cassato, perché non ha significato, oppure vendere, è stato tolto il passaggio. Tu non ricordi questo, perché lui è molto giovane.....c'era un passaggio...non so se mi sono espresso bene prima, perché adesso tu mi guardi perplesso ..."

Il Consigliere Caffagni: "Chi è che ha cassato cosa?"

Il Vicesindaco Borri: "No è stato cancellato, perché l'ipotesi di mettere in comunicazione via Aurelia 1, 2 con la parte est non aveva più significato perché questo in quel senso lì, è stato cassato il termine non è giusto insomma....."

[voci di più Consiglieri sovrapposte per cui le frasi sono inudibili n.d.v.]

Il Vicesindaco Borri: "....adesso le considerazioni che abbiamo fatto erano parecchio complesse a fronte di queste interrogazioni. Noi con l'ufficio Tecnico abbiamo fatto delle considerazioni economiche, funzionali e di utilizzo di quella casa lì, che è partecipata per circa il 10%. Se tu vuoi esprimere con precisione quello che poi noi abbiamo..."

Il geom. Ugolini: "Buonasera a tutti signori. Fondamentalmente l'Amministrazione comunale nel '98 acquista una porzione del fabbricato al piano terreno che si configura come un passaggio

pedonale che avrebbe dovuto mettere in collegamento Via Galilei per la quale era stato al tempo definito un Piano di Recupero, che non è mai partito, con la Piazza. Questo collegamento però era soltanto sulla carta cioè sulla scheda planimetrica catastale, cioè quello che noi abbiamo acquistato, pagando anche una cifra molto, molto importante, ma di fatto sul posto non esiste, è stato soltanto individuato catastalmente, un passaggio che è lungo 17 metri per una larghezza, al netto delle murature laterali, di 2,40 metri. Al di là delle valutazioni sulle necessità o possibilità di utilizzo di una struttura di questo tipo, sulla quale non voglio neanche entrare e molti di voi credo sappiano cosa ne penso, mi sembra una cosa legata molto al periodo storico in cui è stata concepita, quando invece alcune di queste scelte nel tempo e in altri Comuni non hanno dato i risultati desiderati. Provate ad immaginarlo di sera, sotto, alle cinque del pomeriggio, questo tunnel piuttosto lungo, stretto e angusto, non credo che sia una cosa così utile, ma non voglio soffermarmi su questo elemento, arrivo al dato oggettivo. Noi abbiamo 50 metri quadrati teorici all'interno di un fabbricato che ne è 480, quindi in termini superficiali noi abbiamo circa il 10%, in termini superficiali poi in termini di valore è tutto un altro discorso perché, alla fine, stabilire un valore commerciale di qualche cosa che è sempre dato da un movimento di interesse, dalla sua funzione e dalla possibilità che lo stesso possa essere convertito, quando è identificato come un solo passaggio, diventa anche altamente difficile. In ogni caso, a suo tempo, fu concepito un progetto, quattro anni dopo l'acquisto, che non è mai partito, è stato approvato e disponeva l'intervento a carico di ACER e l'Amministrazione comunale avrebbe partecipato in quota parte. Il fabbricato è rimasto lì, devo dire purtroppo o meno male che il sisma ha confezionato questo tipo di situazione in un fabbricato che era già messo molto male anche prima. Sulla scorta di questo ACER, detentore di circa il 90% e anche possibile soggetto attuatore dell'intervento, ha avanzato una prima richiesta di contributo che si è configurata in termini effettivi e qualitativamente individuati a luglio di quest'anno. Il progetto è stato presentato a febbraio a noi e a maggio in Regione, in luglio ha ottenuto il contributo definito in 810.000 euro che è una cifra molto, ma molto importante, tale da considerare la possibilità di chiudere tutti i costi di intervento, quantomeno quelli preventivati, per cui a quel punto, credo anche giustamente, l'Amministrazione si è trovata di fronte alla necessità di fare un ragionamento, quindi fase 1: di partecipare all'intervento in ragione della quota parte, mantenendo questa funzione qualora potesse ancora interessare e sperando che i costi non aumentino, cosa di cui io dubito fortemente, invece, qualora dovessero aumentare, partecipare all'esborso e credo, siccome il fabbricato è assoggettato al restauro e risanamento conservativo, per cui se non crolla non è possibile demolirlo e ricostruirlo, lì gli elementi di imprevedibilità all'interno di un intervento di questo tipo direi che sono all'ordine del giorno, del pomeriggio e anche della sera quindi è più che possibile che ci possano essere dei costi e dei rincari più elevati, cosa che, anche se in quota parte, l'Amministrazione avrebbe dovuto portare a compimento sulla propria, in ragione di quanto le spetterebbe per avere un passaggio, perché questo abbiamo, che ripeto, non voglio dilungarmi sulla necessità oppure no, che comunque impone nel tempo dei costi manutentivi, delle pulizie giornaliere, perché comunque è un onere per l'Amministrazione. La seconda ipotesi era quella di potere acquisire l'intero fabbricato con un esborso iniziale che, se dovessimo valutare quello che ci ha messo a suo tempo ACER potrebbe anche non essere una cifra importante, ma che non credo ACER, in quanto Ente, lo possa rimettere in gioco su quella cifra, cosa che invece torna comodo all'Amministrazione. Molto più probabilmente ci sarebbe un valore commerciale, per lo meno io se fossi il Tecnico di ACER, me la giocherei in questo senso, per cui rappresenterebbe un ulteriore onere per l'Amministrazione, in più dover far fronte ad un possibile rincaro dell'intervento, per avere cosa?: due alloggi che, non tanto per carenza progettuale che mi sembra un buon progetto, ma per le caratteristiche fisiche dell'edificio che è lungo e stretto,

male si configurano per l'utilizzo di una normale utenza di fabbricati ERP, molto più puntuale per giovani coppie, nel senso che è molto alto, hai scale da fare, la capacità motoria della nostre utenze medie non è tra le migliori, quindi da questo punto di vista non mi parrebbe una grande scelta e poi per che cosa? per un reddito mensile che, se ci va bene, potrebbe essere tra i 700 e gli 800 euro che non solo non giustificano, secondo me, l'investimento iniziale, ma diciamo così ci mantengono nella condizione di avere comunque un impegno manutentivo nei confronti del fabbricato che è piuttosto ampio. La terza ipotesi è quella di considerare la possibilità di alienare il bene. Sulla scorta di questo, visto e considerato che da una parte è vero che si rinuncia a questo possibile passaggio e, ripeto, su questo non voglio dilungarmi, dall'altra parte consentirebbe all'Amministrazione, sotto la valutazione che poi andremmo a spiegare, "di incassare", in opere che la stessa ACER farebbe in nome e per conto dell'Amministrazione sul patrimonio ERP della pubblica Amministrazione, di oltre 145.000 euro che sono i 128.500 del costo di acquisto rivalutato più l'IVA, più c'è un ulteriore elemento che pensiamo di mettere in trattativa e che abbiamo già considerato. Abbiamo una fattura ancora da pagare su lavori già eseguiti sul nostro patrimonio, che contiamo di mettere dentro, quando invece, di contro, in questo modo oltre ad incassare, con questo tipo di valutazione, non avremmo più alcun tipo di onere manutentivo e non mi riferisco soltanto a quello che poteva essere o potrebbe essere la normale periodicità degli interventi di manutenzione su un fabbricato o la pulizia etc., ma anche di quello che potrebbe saltare fuori da un utilizzo strano di questo tipo di struttura e, fermo restando che comunque il fabbricato resta lì, non è che vendendolo si sposta in Comune a Correggio e l'esigenza abitativa viene comunque colmata. I due appartamenti vengono comunque riutilizzati nell'ambito di ACER e questo senza alcun tipo di onere per l'Amministrazione. Arriviamo all'indice di valutazione che l'ufficio ha dato: l'indice di valutazione non è partito assolutamente dal valore commerciale del bene, che come vi dicevo in precedenza è dato da tre elementi, che sono la sua condizione, i possibili interessi da parte di un mercato, che non esisterebbe, e, diciamo così, la funzione che questo bene può essere, può ritagliarsi all'interno del mercato stesso. Questo avrebbe dato dei valori decisamente ridotti, per cui, noi avendolo pagato una cifra che oggi è quantificabile in 92.000 euro, quindi una cifra anche molto alta, come ufficio abbiamo pensato a una semplice rivalutazione monetaria di quanto pagato che, ad oggi facendo i calcoli ISTAT, ci salta fuori circa 128.500..."

La Consigliera Catellani: "[voce lontana dal microfono n.d.v.]semplice rivalutazione del costo di acquisto"

Il geom. Ugolini: "... assolutamente, questo perché?, più nell'accordo ci metteremmo l'IVA che per noi è un costo un altro elemento che è rimasto in sospeso; questo perché se avessimo dovuto fare una valutazione commerciale di questo bene, io onestamente avrei dovuto partire da un valore iniziale, che non avrei saputo quale poteva essere in relazione alla sua funzione, a un valore finale, cioè quello attuale di vendita, iniziale intendo il '98 e finale quello ad oggi, di un bene che in vent'anni non solo si è svalutato sotto il profilo della vetustà, ma anche di un momento di un mercato immobiliare rispetto almeno ai primi anni del nuovo millennio, che avrebbero dato dei valori più elevati e quindi si sarebbe addirittura deprezzato da quel periodo non rivalutato economicamente o monetariamente, ma anche come terzo elemento, qualora avessi e avrei potuto, considerare il bene ristrutturato in funzione del fatto che ha ottenuto un contributo. In ragione del fatto che comunque è un piano terra, ma lo voglio anche considerare come un possibile utilizzo a funzioni di servizio alla residenza, che è quello più vicino, farebbe fatica ristrutturato ad arrivare ad 1/3 del

valore che noi abbiamo stimato. Fondamentalmente, parliamoci chiaro questo bene che, per quanto modesto, ha un valore iniziale, ottiene un contributo di 810.000 euro, forse, secondo me non saranno sufficienti, una volta completato non costerà quella cifra lì. In un ipotetico mercato immaginate due schiere molto alte e strette, a San Martino in Rio se prendi 300/320 l'una per la posizione peraltro, è tutto quello che puoi prendere. Sotto il profilo commerciale l'investimento va fatto, perché arrivano dei soldi e quindi è giusto intervenire, ma che la spesa giustifichi un valore finale tale da poter rientrare di quello che spendi se dovessi metterceli tu, non ci starebbero, questo è quanto signori”

Il Sindaco: “Grazie Ugo. Ci sono degli interventi? Lusetti, prego.”

Il Consigliere Lusetti: “Intanto volevo ringraziare il Tecnico per lo sforzo fatto per trovare una soluzione che è dal '98 che si sta cercando, però mi chiedevo una cosa. L'illustrazione è stata, direi fatta benissimo, chiedevo questo: di fronte a un investimento mi pare di 179.000.000 da parte del Comune e dei 71.000.000 da parte, a suo tempo, di IACP ora ACER, noi deteniamo, dovremmo detenere, un 64% dell'immobile, del totale dell'immobile, perché il totale acquisito, con queste due cifre abbiamo acquistato il terreno e l'immobile totalmente, le suddivisioni...”

Il geom. Ugolini: “ACER ha speso un po' di più perché, c'è scritto anche nel rogito, ha pagato un diritto di prelazione nei confronti del precedente, quindi alla fine la cifra che ha speso è leggermente superiore rispetto ai 71.000.000, diciamo che sono quantificabili in 50.000 euro odierni complessivi. Non cambia di molto rispetto alla tua...”

Il Consigliere Lusetti: “Grazie, la domanda era questa: avendo questa discrepanza dal momento in cui è stato acquisito l'immobile, in percentuale più o meno dovrebbe essere, adesso cambierà qualcosa in base a quello che ci siamo detti ora, ma più o meno dovrebbe essere il 64% del Comune e il restante di IACP, ora ACER, per i valori espressi che sono stati quelli dell'acquisizione iniziale, io mi chiedo come è possibile che noi oggi ci troviamo con un valore del 10% e IACP al 90%. Nel mezzo c'è per caso stata una convenzione per cui c'era un perché, cioè noi abbiamo lasciato delle quote, perché non si spiega, è, scusate il termine, come se noi avessimo regalato a IACP qualcosa e di contro non abbiamo ottenuto niente. La mia domanda allora, visto che andiamo nel '98 e c'erano ancora le lire, c'era forse una convenzione per la quale IACP si obbligava a fare questo passaggio di collegamento e doveva risistemare tutto l'immobile a sue spese. C'era tutta questa cosa che non ha mai fatto e allora il Comune chiaramente ha lasciato quote o, ripeto, è un'ipotesi, perché io non c'ero allora, però me lo chiedo, perché ho visto le carte, abbiamo regalato qualcosa? Questa è una domanda che mi faccio proprio puramente da persona che non sa le cose, però è una cosa mi è sorta, cioè una domanda spontanea perché dico “come?, se fosse mia non dovrebbe succedere una cosa del genere, mi devono dare qualcosa in conto. Questa è una, poi...”

Il geom. Ugolini: “No, io dico, è possibile supporre una cosa come stai dicendo tu, anche se i dati oggettivi oggi mi dicono qualche cosa di diverso. Non è che siamo arrivati oggi ad avere il 10,44%, ce l'avevamo nel momento in cui abbiamo acquisito poi quali siano stati gli elementi che hanno portato a questa forma di acquisizione anch'io posso pensare, anche se non ho elementi nel merito per potere dirti qualcosa di definitivo, che per forza doveva esserci il mantenimento di questo passaggio, perché altrimenti non si spiegherebbe perché l'abbiamo acquisito, quando sul posto non c'è, quindi vuol dire che c'è una volontà diciamo pregressa che metteva in gioco questa possibilità,

però io mi sono basato su dati oggettivi nel fare questa forma di valutazione e ti ribadisco qualora anche dovessimo...Io faccio fatica a considerare da Tecnico, che sia un investimento comprarlo, onestamente quindi anche se avessi il 60%, glielo lascerei da questo punto, io personalmente, anche perché tra 10, 15, 20 anni il Comune ci sarà, io ACER non lo so se ci sarà e comunque quel patrimonio è lì ed è sotto gli occhi di tutti, non si sposta, da questo punto di vista. Nella valutazione che ho fatto delle tre ipotesi mi tengo l'alienazione e, proprio perché l'ho pagato molto, posso ottenere altrettanto rivalutato, cosa che per un bene immobiliare non succede nel tempo, chiuso"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, io ho una visione, rispetto perché sei un Tecnico, ti do del tu, perché ci conosciamo, permettimi, ma che rispetto e rispetto la tua idea, io l'altra cosa..."

Il Geom. Ugolini: "La mia è una valutazione tecnica e non politica"

Il Consigliere Lusetti: "No, no, è tecnica, certo. Io l'altra cosa che mi chiedo è questa: giustamente tu dici sono 871.000 euro e sicuramente questo bene una volta che è stato ristrutturato non avrà un valore del genere, però è pur vero che è un bene che l'Amministrazione avrebbe a carico suo, è un po' come dire "se mi regalano 871.000 euro, sistemo una casa, una volta che c'è l'ho, che è mia, cioè è una casa mia, per cui devo aggiungerci 100.000 euro, ho un valore di 600.000 euro e ho speso 100.000 euro", questo è sinteticamente la cosa, questo tanto per dire. Al di là di quello lì, io mi chiedevo: 1 appunto per questo motivo, cioè nel senso, che io sarei dall'altra parte, nel senso che [*vocabolo incomprensibile n.d.v.*]... mie, perché se diventa di ACER poi ACER può decidere, voglio dire, casa mia io potrei anche non tenerla più io e venderla al Sindaco, per cui una volta che è di ACER è di ACER e deciderà come usufruirne e cosa farne, ma qua mi fermo e dico: "se noi ci pensassimo stasera e provassimo a rimandare la cosa e cercassimo i documenti", perché è una cosa strana questa dei 170.000 euro e dei 71.000, cioè questa percentuale io capisco che ti sei....., però c'è da capire se a suo tempo c'è stato... cioè chi c'era e cosa è accaduto, perché questo? Deve essere accaduto qualcosa, perché noi andiamo ad approvare una cosa senza prima capire come mai c'è questa discrepanza, cioè il Comune spende 179.000 euro e ha il 10%, ACER ne spende 71.000 e ne ha il 90%, io mi porrei la domanda e visto che sono soldi dei contribuenti. Prima cercherei se c'è qualche documento da vedere, se ACER doveva qualcosa al Comune, se doveva fare qualcosa, cioè, prima di andare ad approvare una cosa del genere, è una domanda, perché noi secondo me questa sera stiamo facendo un ulteriore... poi ti lascio parlare. Come il discorso di dire noi incameriamo, ci liberiamo di un bene che, diciamo così, è vecchio, insomma c'è tutto da ripristinare, ha dei vincoli, tutto quello che vogliamo e ciò che ne ricaviamo lo investiamo su, è vero che sono appartamenti che sono di edilizia popolare di IACP all'interno di San Martino, ma li reinvestiamo, questi soldi che sono del Comune su un bene che non è nostro"

Il geom. Ugolini: "No, no, scusami, forse non mi sono spiegato bene..."

Il Consigliere Lusetti: "O forse non ho capito io"

Il geom. Ugolini: "Il ricavato viene reinvestito su opere, non su questo intervento, su alloggi ERP di proprietà dell'Amministrazione comunale da qui *in itinere*, cioè quindi da questo...beh! alcuni sono di proprietà comunale gli alloggi ERP e altri sono di proprietà di ACER, ma la maggior parte sono di proprietà comunale, quello è proprietà di ACER"

Il Consigliere Lusetti: "No, no certo, se sono di proprietà comunale sì"

Il geom. Ugolini: "Assolutamente sì"

Il Consigliere Lusetti: "....ma se alcuni sono di proprietà di ACER, secondo me, che siano quelli o sia altri... non ha senso...."

Il geom. Ugolini: "....anche perché quando ACER mette a posto i suoi, paga lei, come in questo caso che paga per il 90%. Per tornare al tuo discorso iniziale, io non so esattamente, nessuno di noi c'era, sicuramente ci sarà una spiegazione a tutto questo e probabilmente, è anche forse possibile recuperarla in termini di pensiero, ma il dato oggettivo e, d'altronde, se io fossi ACER, ma ce l'ha già detto ACER, ma indipendentemente da quei discorsi che magari qualcuno può aver fatto o non aver fatto, qualora ci siano, noi comunque abbiamo il 90% e voi avete il 10%, cioè al contrario se mi interesserebbe io non mollerei, a me non interessa, ma al contrario non mollerei da questo punto, perché il dato oggettivo è poi questo, però, torno a dire, questo tipo di situazione che è illogica sotto il profilo dei numeri, può essere sfruttata dall'Amministrazione comunale in questo senso. Torno a ripetere, il fabbricato comunque rimane lì e rimane un patrimonio che dà uno sfogo a delle necessità di due famiglie e non si muove da questo punto di vista, solo questo"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, benissimo, va benissimo il progetto, non concordo per niente perché io vorrei capire come mai questa discrepanza, cioè prima di fare una cosa del genere vorrei... siamo sicuri che non esistano dei documenti, al di là del rogito che..."

Il geom. Ugolini: "Io non li ho trovati"

Il Consigliere Lusetti: "Non esistono Convenzioni? Siamo certi, non è che possa spuntare per caso un documento del genere un domani, che c'è un perché, che ACER non ha attenuto a determinate convenzioni, siamo certi, non riusciamo..."

Il geom. Ugolini: "Non ti dico siamo certi, io ti dico che oggettivamente..."

Il Consigliere Lusetti: "...cioè, sarà passato in Consiglio questa cosa a suo tempo, ci saranno dei documenti sicuramente del Consiglio comunale, per forza di cose, nel '98 quando è stato fatto questo investimento, ci saranno sicuramente"

Il geom. Ugolini: "Sì, ci sono degli atti deliberativi che dispongono la cessione in questi termini. Non è che in delibera si scrive... , faccio un esempio banale: oggi voi avete avuto, una settimana fa, il documento di schema deliberativo che accompagna questo atto, ma non c'è di più e di diverso rispetto alla documentazione che accompagna l'atto stesso poi si possono fornire, non ci sono problemi, ma non c'è scritto qualcosa tra le righe."

Il Consigliere Lusetti: "Ok, diciamo che non c'è, però dobbiamo capire perché qua noi..., chi c'era? o c'è un atto o qualcuno ha regalato qualcosa, cioè non ci sono.....a sto punto mi viene da dire: "non c'è qualcosa di diverso perché o c'è qualcosa, o c'è un atto o qualcosa e c'è un perché di qualcosa del

genere, ma io non posso spendere più del doppio e tu hai il 90% e io il 10% con soldi dei contribuenti. Per me non è ammissibile una cosa del genere, posso dirlo, non la concepisco. Io, parlo per me, non la posso concepire, non posso avere un parere favorevole su una cosa del genere se non ho chiaro le idee, cioè proprio sono... Rispetto le idee del Tecnico, che anche giustamente dopo tanti anni c'è qualcuno che ci mette le mani e ti ringrazio proprio perché è da mettere a posto, in una maniera o nell'altra è da fare, perché è comunque in centro, perché è comunque da fare"

Il geom. Ugolini: "Ma non solo, non solo, anche perché non vi dico che questo inverno sono andato a vederlo in più di una occasione perché ho temuto fortemente, durante le nevicate e noi ne abbiamo una quota in proprietà, ma non solo..."

Il Consigliere Lusetti: "...poi attaccata ad altri immobili..."

Il geom. Ugolini: "...non solo: qualora questa sera la deliberazione andasse a buon fine avremo un appuntamento, a brevissimo, con ACER per definire affidamento dei lavori, tempistica, ma soprattutto eventuali interventi temporanei in ragione del fatto che se anche dovessero cominciare, a questo punto, i lavori è difficile che possano iniziare prima dell'inverno e quindi questo bene deve superare l'inverno, che è la cosa che mi preoccupa di più. Ripeto, è possibile pensare che ci potessero essere degli elementi che configurassero un intervento completamente a carico, in termini onerosi, da parte di ACER stessa, che io non ho trovato, perché anche il progetto esecutivo che ho presentato nel 2002 parte dal presupposto che ACER lo presenta come soggetto detentore del 90%, ma non stabilisce nel progetto, chi lo paga o chi non lo paga."

Il Consigliere Lusetti: "Non abbiamo trovato niente, ma chi c'era nel '98 è stato interpellato per capire se per caso...perché sai dal '98 ad oggi i documenti possono... per capire, prima di andare ad approvare una cosa del genere, perché una volta approvata noi diamo a ACER ciò e questi sono soldi che sono volati, che sia chiara la cosa, grazie."

Il geom. Ugolini: "Io continuo ..."

Il Consigliere Lusetti: "...fammi finire. Io così..."

Il geom. Ugolini: "...ma hai ragione."

Il Consigliere Lusetti: "...il nostro Gruppo non può votare a favore, ve lo dico. Io vi chiedo di vedere la situazione e di venire con..."

Il geom. Ugolini: "Vorrei che fosse chiaro un aspetto: siccome io faccio dei numeri alla fine, in una situazione di questo tipo che "potrebbe" magari tra le righe esserci, io non sono solito a non guardare gli elementi importanti tralasciandoli etc. e, in questo caso, per questo tipo di situazione, con le numerazioni che ci sono, personalmente non mi interessava neanche "verificarli", perché comunque, per me, l'affare più importante in questa situazione è rinunciarvi, ma te lo dico con in tutta onestà"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, però se io ho una quota diversa da questa, perché ci sono delle Convenzioni o cose del genere, è chiaro che ci posso rinunciare, ma non ci rinuncio a 128, ci posso

rinunciare a 160/170, perché cioè ...”

Il geom. Ugolini: “Noi pensiamo... allora, ti faccio l'esempio contrario, poi la chiudiamo qui: io credo che la rivalutazione monetaria della condizione attuale di questo bene, quella che portiamo a casa in termini di opere, sia se non superiore al valore effettivo attuale di quel bene, comunque molto vicino per quanto riguarda...”

Il Consigliere Lusetti: “Non ha importanza, io porto a casa quello e un finanziamento, per cui mi viene a costare molto meno quando ce l'ho ed è mio. Se poi la valutazione è l'opposto vuol dire che se fosse come è qui, perché c'è qualcosa di scritto, se fosse così, vuol dire che anziché loro danno 128.000 euro a noi, potrebbe essere che ne diamo noi a loro solo 128 e con 800 ne mettiamo a posto e spendiamo altri 200 e con 300 abbiamo due appartamenti che possono valere 600 e a quel punto dico: “per me, è buono per il Comune, è buono per la nostra Cittadinanza”, ma questo è un mio discorso. Io faccio l'opposto del discorso che facevi tu, sono due possibilità, però io dico partiamo da qua, cioè partiamo dal perché. Io vorrei capire prima di votare il perché è successo che noi abbiamo speso più del doppio di IACP ora ACER e ci troviamo con il 10% della proprietà, per me è una assurdità, posso dirlo che è un'assurdità? Ci deve essere un perché che io prima di votare a favore..., perché secondo me in una maniera o nell'altra... io, cioè il nostro Gruppo, perché ce ne siamo parlati, vorremmo capire perché, anche se viene dal '98, perché è una giustizia sociale rispetto a chi c'era...”

Il geom. Ugolini: “In linea di principio il tuo discorso non fa una piega, sto invece facendo delle considerazioni alla fine oggettive. Nella mia introduzione ho anche detto che se dovessimo acquistarlo noi, quindi a questo punto ammettiamo che noi riuscissimo a dimostrare, cosa che secondo me è non assolutamente possibile, comunque, perché alla fine un atto è un atto, che avessimo il 50 o 60%, il che significa che il nostro esborso nei confronti, per acquisirlo è minore rispetto a quello che avrei considerato, ok? però, nel momento in cui devo fare, comunque lo devo fare un esborso di un certo tipo....”

Il Consigliere Lusetti: “Certo.”

Il geom. Ugolini: “...che quanto meno, applicandolo alla valutazione che ho fatto io per la mia parte, quanto meno sono i 70.000 euro che loro hanno speso riportandoli ad oggi, più dovrei incrementare l'investimento. Io parto anche da questo presupposto: le nostre priorità, rispetto alle disponibilità economiche che noi abbiamo, sono effettivamente queste? in ragione del fatto che andiamo a realizzare un bene la cui risposta nei confronti... aspetta perché...”

Il Consigliere Lusetti: “Ascolto, sto ascoltando”

Il geom. Ugolini: “...il mio riferimento non è legato solo ed esclusivamente a una questione pseudo-etica, ma alla considerazione effettiva di quello. Io non so se abbiamo quei soldi per fare quel tipo di investimento, fermo restando che la manutenzione che dovremo farci carico da qui in perpetuo sarà comunque a carico dell'Amministrazione. Partiamo dal presupposto che comunque c'è un atto che definisce le due questioni. Probabilmente, credo di poter dire, che ci siano delle priorità che ci mettono nelle condizioni di utilizzare in modo diverso il nostro denaro laddove ne abbiamo a disposizione, per portare a casa qualche cosa che sì, in un contesto commerciale, visto che mi danno

800.000 euro, è superiore a quello che vado a spendere, ma rapportato, fermo restando che l'unico elemento effettivo che ho è un rogito, non ne ho altri, almeno oggettivi, fermo restando che comunque indipendentemente di chi è quel fabbricato, il fabbricato risponderà ad un'esigenza abitativa del territorio e quindi non mi sembra così tanto lontano alle necessità cui deve espletare quel tipo di fabbricato. Torno a ripetere, fermo restando che il patrimonio di ACER oggi è di ACER, ma un domani potrebbe passare automaticamente all'Amministrazione, come è già successo in tanti altri Comuni, ma con questo non è che voglio allargare la forbice, però nelle mie valutazioni io mi sono riferito a dati oggettivi e questi, benché contrastanti, mi hanno aiutato molto nel valutare quello che portiamo a casa, solo in questo senso.”

Il Sindaco: “Maura aveva chiesto di intervenire, prego Maura”

La Consigliera Catellani: “Grazie Paolo, ringrazio anche io Ugolini. Ugo quando ti abbiamo ascoltato entrambi ti abbiamo dato ragione, perché effettivamente partendo dal dato oggettivo il tuo ragionamento non fa una piega, cioè ci sta. E' chiaro che Fabio mette oggi, mette adesso sul tavolo delle valutazioni ulteriori e quindi, se partiamo dal dato oggettivo dal quale parti tu, ci sta il tuo ragionamento e il voto potrebbe essere di un certo tipo, ma è chiaro che l'osservazione di Fabio è legittima, cioè ci saranno delle trascrizioni ci sarà in Conservatoria qualcosa che fa arrivare al giorno d'oggi, ci sarà un percorso trascritto per cui oggi il dato oggettivo è questo. Giustamente, dice Fabio, dal '98 ad oggi qualcosa è successo, siccome il '98 non è il 1800, si riusciranno a trovare queste carte, cioè se dobbiamo fare una valutazione, giustamente dice Fabio, a “bocce ferme” valutando tutto il percorso, valutando che l'oggettivo arriva da un percorso legittimo, che non sia veramente il caso di riportare la delibera a un secondo momento quando questo percorso è stato tracciato.”

Il geom. Ugolini: “Questi elementi dei quali tu stai parlando devono o dovrebbero avere un senso se preventivi al '98, che giustificano questo tipo di situazione e di operazione, ma non c'è nessun elemento nell'ambito del rogito che metta in gioco qualche cosa di diverso rispetto all'atto assunto dall'Amministrazione per l'acquisizione, che era una proprietà privata quella, quindi io non lo so se qualcuno si è detto delle cose tra l'uno e l'altro, ma successivo a quello, se anche ci “fossero” delle possibilità di forme d'accordo sul tipo di intervento che c'era da portare avanti, che non è mai stato portato a compimento, in quanto non eseguito e non portato a compimento, si ritorna al rogito, cioè se doveva essere giustificato, doveva essere giustificato all'atto del rogito io dico: “io lo compro, lo pago una cifra importante, perché un domani quando si interviene, tu paghi tutto l'intervento”, ok? Fondamentalmente, se ci pensate, siccome l'Amministrazione comunale prende un 10%, di fatto, quando un domani ci fosse da intervenire è ovvio che la cifra più importante è a carico di chi è il detentore, però non mi avventuro in voli pindarici che non conosco, io mi soffermo agli elementi oggettivi, altri elementi se ci sono, non ci sono agli atti e quindi... anche perché se ci “fossero”...c'è, c'è il rogito”

La Consigliera Catellani: “C'è il rogito del '98”

Il Consigliere Lusetti: “Io ho semplicemente detto, facevo memoria storica anche di chi c'era, dite bene, ma per capire, perché voi capite bene che noi andiamo giustamente a deliberare una cosa che non sappiamo, che sappiamo in base ai dati che abbiamo oggettivamente, giustamente come dice

Ugolini, però ci poniamo o non vi ponete il problema che da 171.000 euro abbiamo il 10% e con 71.000 euro hanno il 90%? Voi non ve lo ponete questo problema? Chi c'era prima di noi, non gliela fareste questa domanda, ma per rispetto per i Cittadini. Io gli chiedo: "ma come mai voi avete fatto una cosa del genere, avete regalato una percentuale...", io gli chiedo il perché, ma per rispetto per i Cittadini. Io me lo chiedo, quanto meno per saperlo poi dopo dico: "qua mi fermo". E' una domanda che mi pongo per quel motivo poi, giustamente, lui dice: "io i documenti che ho, ho questo", Maura dice: "io in materia sono ignorante, però abbiamo fatto un passaggio in Conservatoria, abbiamo guardato se per caso c'è qualcosa o abbiamo preso su i documenti che avevamo qua e abbiamo detto, non ci siamo posti il problema di dire 171-71, 10 e 90, come? "

Il Geom. Ugolini: "In Conservatoria c'è solo questo atto"

Il Consigliere Lusetti: "...però, io infatti dico..."

Il Sindaco: "Usate i microfoni se no dopo non riusciamo a sbobinare, ragazzi. Mauro, il Segretario aveva un intervento tecnico, prego Mauro."

Il Segretario: "Volevo semplicemente dire che il prezzo che era stato pagato è stato pagato identificando una porzione di terreno a quel momento e anche adesso, occupata da un fabbricato su cui poi si sarebbe dovuto costruire il passaggio di cui si è parlato prima, per cui nel rogito..."

Il Consigliere Lusetti: "È irrilevante quello che sta dicendo."

Il Segretario: "No no, aspetti un attimo..."

Il Consigliere Lusetti: "... cioè io capisco quello che lei dice, ma scusi, porti pazienza, se le dicono "c'è da acquistare quest'immobile, lei compri la terra e il passaggio a 171.000, tutto il resto, il 90% della proprietà è di un altro, però l'altro paga meno della metà" a lei andrebbe bene?, se no facciamo una casa insieme io e lei."

Il Segretario: "Non penso che sia nel suo interesse venire ad abitare con me, però ..."

Il Consigliere Lusetti: "Qua mi fermo"

Il Segretario comunale: "Al di là di questo..."

Il Consigliere Lusetti: ".....cioè il dato oggettivo ha ragione, però il dato oggettivo è anche: il Comune spende 171.000 euro e ha il 10% di proprietà, questo è un altro dato oggettivo, allora io dico vediamo, punto. Non va bene?, dobbiamo votare per forza stasera, votiamo. Noi non possiamo essere favorevoli perché per noi"

Il Segretario: "No, no, guardi..."

Il Consigliere Lusetti: "Io vorrei far la cronistoria, tutto lì"

Il Segretario comunale: "Io non entro nel merito..."

Il Consigliere Lusetti: "No, infatti, no, perché se no andiamo fino a sera. Io, è una dichiarazione di voto che vi ho chiesto, ho detto: "può star bene?".. aspetta, non ho detto che non c'è da votare, può star bene e vedere come è stato il percorso? No, non va bene. Rosamaria tu mi dice di no, dimmi se secondo te non è obiettivo..."

L' Assessore D'Urzo: "Sto dicendo che le valutazioni sono state tutte fatte e le scelte che abbiamo acquisito sono le migliori possibili rispetto agli atti che abbiamo"

Il Consigliere Lusetti: "Io Rosamaria non ho detto "questa scelta" ed è anche inutile che ti arrabbi, io ho solo detto una cosa diversa: che con 171.000 euro abbiamo il 10%, punto. Se a voi va bene, andiamo avanti..."

Il Sindaco: "Noi Fabio abbiamo preso il rogito, abbiamo fatto tutte le ricerche e chiesto se c'erano degli altri atti e degli altri documenti..."

Il Geom. Ugolini: "A parte che li avremmo anche noi"

Il Sindaco: "... non è, esatto, stato trovato nessun altro tipo di documento e quindi noi prendiamo atto del rogito, perché il rogito è l'unico documento valido che noi abbiamo in mano quindi se ascoltate bene, se non ascoltate, io direi che l'argomento è stato trattato anche a sufficienza poi perché... noi non abbiamo trovato nessun altro documento, siamo andati a fare delle ricerche, perché qualche dubbio lo avevamo anche noi, ma ad oggi c'è solo il rogito e il rogito è il documento principe su cui ci dobbiamo attenere. In secondo luogo scade anche il finanziamento alla Regione quindi noi abbiamo utilizzato tutto il tempo massimo che potevamo prenderci quindi noi non l'abbiamo portata al voto..., non per dire "oggi la portiamo al voto, perché ci siamo stancati di cercare", no, stanno scadendo i termini e quindi dobbiamo accentuare questo passaggio."

L'Assessore Ferrari : *[voce lontana dal microfono, per cui la frase pronunciata è solo parzialmente udibile n.d.v.]*"..... abbiamo fatto le ricerche."

Il Sindaco: "Abbiamo fatte le ricerche ed è uscito solo il rogito. Se voi siete a conoscenza di altri documenti, indicatceli, perché noi non abbiamo trovato niente, non è che non abbiamo fatto ricerche, le ricerche sono state fatte e anche abbastanza approfondite, non c'è nulla oltre il rogito"

Il geom. Ugolini: "Una spiegazione fra le righe: adesso qui c'è un contributo sull'intervento, ma allora non c'era un contributo, quindi questo significava che da lì in poi qualunque intervento si dovesse portare a compimento, loro avrebbero poi comunque pagato il 90% dell'intervento, è presumibile pensare che sia quello"

Il Vicesindaco Borri: "Quello lì era determinante e funzionale all'Amministrazione per quel periodo lì. Devi contestualizzare nel periodo, è ovvio che adesso noi con un rogito in cui abbiamo quelle percentuali lì, andare a chiedere il motivo e la *ratio* di quei tempi lì mi sembra un pochino difficile, insomma"

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi, allora aggiungo solo una cosa: tu Fabio stai guardando dei fogli di carta, noi siamo andati a vedere la pietra e la pietra oggettivamente è marcia. Quella casa è in pericolo di crollo praticamente, adesso è in mano all'ACER. I soldi che noi prenderemo, ribadisco, li investiremo nei nostri alloggi per ristrutturarli, perché comunque tutti gli alloggi nel tempo hanno bisogno di ristrutturazione, lo faremo oltre più indicheremo noi le aziende che dovranno intervenire, perché siamo in grado di fare anche questo e quindi ristruttureremo il nostro patrimonio di case a San Martino. Prego Lusetti"

[non è udibile la richiesta del Consigliere Lusetti n.d.v.]

Il Sindaco: "Interrompiamo su richiesta del Consigliere Lusetti due minuti il Consiglio"

[interruzione della seduta consiliare per alcuni minuti n.d.v.]

Il Sindaco: "Riprendiamo, scusate l'interruzione, ma avevamo bisogno di un chiarimento tra i Capigruppo, quindi ripartiamo sempre dal punto numero 6. se non ci sono altri interventi andiamo con la dichiarazione di voto."

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro Gruppo è favorevole, stante le considerazioni di Vincenzo il nostro voto è favorevole."

Il Sindaco: "Grazie Andrea. Ci sono delle altre dichiarazioni? Maura"

La Consigliera Catellani: "L'ho detto poco fa in ragione di quanto, purtroppo o per fortuna, ha osservato Fabio, il nostro Gruppo voterà contro"

Il Sindaco: "Andiamo allora alla votazione per il punto numero 6, così dopo salutiamo il nostro Tecnico Ugolini."

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 3.

Andiamo all'immediata eseguibilità, ripetiamo il voto.

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 3.

Stessa votazione di prima.

Salutiamo e ringraziamo il nostro tecnico, buon rientro, grazie Ugolini."

7. APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CAMPAGNOLA EMILIA, CORREGGIO, FABBRICO, RIO SALICETO, ROLO, SAN MARTINO IN RIO E L'UNIONE DEI COMUNI PIANURA REGGIANA PER IL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI.

Il Sindaco: "Passiamo ora al punto numero 7 dell'Ordine del Giorno. Se vedete nella delibera questo aggiornamento nella Convenzione che ormai è datata da 10 anni, riguardante i sistemi Informatici e Statistici siamo andati a inserire nell'oggetto un nuovo punto, cioè sulla promozione di processi di unificazione degli applicativi a livello di Unione attraverso l'attività di selezione dei fornitori e/o acquisto di attrezzature e programma, su richiesta dei Comuni stessi, ovviamente nel rispetto della normativa vigente. Inoltre, è stata aggiunto anche il punto per l'implementazione di Progetti e Servizi convergenti e integrati di trasmissione dati e voci su rete fisse e mobili, nonché è stata anche inserita la gestione e l'implementazione di progetti per unificazione di sistemi di video-sorveglianza. Queste sono tutte attività che non era stato possibile prevedere nella prima scrittura della Convenzione che, in parte, in realtà svolgiamo già come Unione, perché ovviamente la videosorveglianza l'abbiamo implementata in maniera significativa negli ultimi anni. Con queste modifiche la Convenzione è stata resa coerente alle attività già svolte e i punti che vi ho detto, li trovate sottolineati nella Convenzione. Queste modifiche, anche se sono minime e contenute, sono comunque importanti, perché abbiamo fatto da poco richiesta di contributo alla Regione Emilia Romagna come Unione in funzione del Piano Territoriale Regionale. Se ci sono interventi, prego, Davide"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, chiedevo una cosa, quindi la gestione di ciò che sono i Sistemi Informativi, quindi l'Informatica, quindi la gestione dei software e hardware, è tutta a carico dell'Unione? ok, grazie."

Il Sindaco: "Se ci sono degli altri interventi, prego."

La Consigliera Catellani: "Grazie Paolo, esattamente come nella precedente delibera sull'Unione, anche in questo caso, esprimo per il nostro Gruppo il voto identico a quello espresso anche all'Unione dei Comuni. Il voto era di astensione, anche lì ho rappresentato che il voto è di astensione anche se vorrebbe essere contrario, perché sapete bene che rispetto ai Servizi Informatici noi rileviamo una marea di dubbi rispetto ai quali prima o poi arriveremo a capo, tuttavia visto che la premialità nell'aggiunta di questo Servizio comporta la possibilità di ottenere un contributo dalla Regione, non vogliamo essere noi quelli che ostacolano questo contributo e il nostro voto sarà di astensione"

Il Sindaco: "Grazie Maura. Ci sono altre dichiarazioni di voto, Andrea"

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro voto è favorevole."

Il Sindaco: "Se non ci sono altre dichiarazioni andiamo velocemente al voto. Andiamo a votare il punto numero 7, chiaramente."

Chi è favorevole? ok.

Chi si astiene? 3 astenuti.

Contrari? Nessuno.

Andiamo a ripetere la votazione per l'immediata... Aspettiamo Giuseppe? È qua, è qua... Giuseppe stiamo votando, allora ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? 3.

Contrari? Nessuno"

8. APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CAMPAGNOLA EMILIA, CORREGGIO, FABBRICO, RIO SALICETO, ROLO, SAN MARTINO IN RIO E L'UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA PER LA GESTIONE DEGLI UFFICI PERSONALE

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 8. Come presentazione il punto numero 8 è in analogia con le premesse fatte anche sul punto 7, chiaramente, in cui siamo stati sollecitati ad aggiornare la nostra Convenzione in funzione della premialità conseguente del PTR, del Piano Territoriale Regionale. Anche in questo caso la modifica è minimale, come in quella precedente, una Convenzione comunque approvata anche questa nel 2008, dopo la costituzione dell'Unione, a luglio. Andiamo praticamente ad eliminare il punto 2 dell'art. 1 della Convenzione, dove veniva espressamente citato quanto sarebbe rimasto in carica ai singoli Comuni: la rilevazione delle presenze quotidiane del personale. In questi anni abbiamo lavorato all'interno del nostro mandato con tutti i Comuni e oggi siamo in grado di far svolgere questa funzione allo stesso modo per tutti i Comuni all'Ufficio Personale dell'Unione. E' stato aggiunto anche il punto u) "rilevazione delle presenze del personale"; è stato aggiunto anche il punto p) che va a costituire un ufficio unico a livello di Unione per quanto riguarda i procedimenti disciplinari, che era in un'altra voce da inserire, espressamente richiesta per ricevere la premialità prevista nel PTR. Il punto del provvedimento disciplinare dell'ufficio Tecnico che abbiamo costituito con la delibera di Giunta 55 del 5 settembre 2018 dove si prevede la presenza di queste figure nel costituendo ufficio per i procedimenti disciplinari, la presenza del Segretario dell'Unione, la presenza del Segretario del Comune e del Dirigente ovviamente del Comune, in riferimento in base al caso che si andrà eventualmente ad esaminare, a trattare. Si tratta quindi anche qui di modifiche minimali, le vedete, sull'oggetto della Convenzione adottate seguendo le linee per ricevere la premialità anche in questa delibera. Ci sono interventi? Maura, prego."

La Consigliera Catellani: "Parimenti il nostro voto di astensione, esattamente come è stato fatto all'Unione dei Comuni. Ci tengo soltanto a sottolineare che all'Unione, Paolo tu lo ricorderai, la mia domanda si è correlata proprio al procedimento disciplinare. Io ho chiesto ragione e sicurezza del fatto che tutto ciò che saranno procedimenti disciplinari rimanga sotto il controllo comunque del Sindaco di riferimento e mi è stato detto di sì"

Il Sindaco: "Esatto Maura, infatti l'abbiamo appena trattato proprio in Unione. Prego, Lusetti."

Il Consigliere Lusetti: "Chiedo: l'Ufficio unico è già presente?, perché ho visto "procedimenti disciplinari previa costituzione dell'ufficio unico", cioè nel senso è già stato predisposto, perché se non l'approviamo..."

Il Sindaco: "No, lo predisponiamo da adesso l'ufficio unico, da quando abbiamo votato tutte le delibere nei Comuni. Se non ci sono altri interventi, la dichiarazione di voto del nostro Capogruppo?"

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro Gruppo è favorevole."

Il Sindaco: "Ci sono altre dichiarazioni?, Lusetti, niente? Andiamo subito alla votazione e richiede l'immediata eseguibilità anche per questo punto. Stiamo parlando del punto, chiaramente, numero 8:

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? 3 astenuti.

Chi è contrario?

Rivotiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene?

Chi è contrario?"

9. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" INERENTE IL PROBLEMA DELL'ALCOLISMO NEL NOSTRO PAESE

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 9. Presenta all'ordine del giorno il Consigliere Lusetti Fabio, prego".

Il Consigliere Lusetti: "Premesso: - che a livello nazionale si evidenzia tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni una elevata patologia traumatica correlata all'uso di alcool; - che ad oggi si assiste al fenomeno del "Bingedrinking", che consiste nell'assumere una quantità di alcool elevata in un ristretto arco di tempo; preso atto:- che negli anni recenti a fronte di una riduzione di consumo di vino durante i pasti, si vede un progressivo aumento di bevande alcoliche fuori pasto; - che l'assunzione di alcool provoca l'aumento di incidente stradali (4.060 con 66 morti nell'ultimo anno), oltre ad incidenti sul lavoro e violenze di vario genere; considerato:-che esiste un Piano di Prevenzione nazionale e regionale; tenuto presente:- che l'Amministrazione comunale e la Maggioranza che la sostiene ha più volte ribadito la propria attenzione verso questo fenomeno, la lista "Progetto San Martino" chiede al Sindaco e all'Assessore competente: - di istituire un tavolo di discussione con le forze politiche presenti sul territorio, le ASL e le Forze dell'ordine al fine di:-capire la situazione del Paese sul problema alcool; -cercare "vie condivise"per la prevenzione del problema" Grazie"

Il Sindaco: "Grazie al Consigliere Lusetti. Do la parola all'Assessore Rosamaria D'Urzo e direttamente, allora, a una proposta del Capogruppo che hanno concordato insieme al nostro Assessore, prego"

Il Consigliere Galimberti: "Su questo argomento potrei pari pari rileggere il mio intervento che abbiamo fatto nell'ultimo Consiglio comunale sulla droga, in quanto ribadiamo che gli Enti a cui si fa riferimento in questo Ordine del Giorno ritengono, anche in questo caso, che sia opportuno agire a livello distrettuale. Comunque per il nostro voto a favore chiediamo un emendamento nell'ultima parte, in questa maniera: "di istituire un tavolo di discussione tramite la Conferenza dei Capigruppo al fine di capire la situazione del Paese sul problema delle dipendenze", delle dipendenze perché anche l'alcool è una dipendenza e pertanto vanno insieme; "e cercare vie condivise per la prevenzione del problema", questo qui. Noi chiediamo questo emendamento, perché è inutile separare queste tematiche e, nello stesso tempo, coinvolgere a livello locale l'ASL e le Forze dell'Ordine che intervengono solo a livello distrettuale, almeno così ci han detto, in una prima fase"

L' Assessore D'Urzo: "Almeno in una prima fase poi io sono all'interno di un Gruppo distrettuale che tratta, sta gestendo questi fenomeni, quindi posso farmi da portavoce, invece quello che mi aspetto da una discussione insieme è la lettura del territorio, che poi io vado a riportare nell'altra parte con anche delle possibili soluzioni che insieme possiamo trovare, quindi io direi anche a breve, magari possiamo decidere un paio di data per discutere il tema."

Il Consigliere Galimberti: "Ve la rileggo così... ve la rileggo "di istituire un tavolo di discussione tramite la Conferenza dei Capigruppo al fine di capire la situazione del Paese sui problemi delle dipendenze e cercare vie condivise per la prevenzione", ok?"

Il Sindaco: "A posto, allora se è accettato l'emendamento...?"

Il Consigliere Lusetti: "Accettiamo."

Il Sindaco: "Ok, allora ci prepariamo a votare per l'emendamento poi votiamo per l'ordine del giorno già emendato, quindi votiamo per l'emendamento proposto da Galimberti, accettato dal Consigliere Lusetti:

Chi è favorevole? 10.

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Naturalmente approvato con l'unanimità.

Rivotiamo l'ordine del giorno emendato.

Chi è favorevole? 10.

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Approvato all'unanimità."

10.ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SULL'OPPORTUNITA' DI ISTITUIRE UN SERVIZIO DI CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO SUL TERRITORIO COMUNALE

Il Sindaco: "Andiamo avanti con l'ordine del giorno, il punto numero 10, lo presenta il Consigliere Lusetti Fabio, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso: - che sarebbe opportuno attivare un servizio di consegna Farmaci a domicilio; preso atto: - che con attivazione di questo Servizio si intende ampliare il ventaglio dell'offerta dei Servizi per la popolazione anziana residente nel nostro territorio, fascia che come ricordano i dati locali e nazionali, è sempre in aumento, andando ad intervenire su quei momenti di vita quotidiana che per molti diventano difficoltà insormontabili; considerato:-che questa particolare iniziativa, dà altresì la possibilità all'Amministrazione di monitorare quelle situazioni cosiddette "a rischio", permettendo di valorizzare quelle reti di mutualità che offrono sicurezza e possibilità di rottura dall'isolamento sociale di utenti fragili; tenuto presente:- che il Servizio sarebbe anche rivolto ai Pazienti oncologici per supportarli e sostenerli nel lungo cammino della malattia; osservato:- che l'Amministrazione comunale e la Maggioranza che la sostiene ha più volte ribadito l'attenzione verso questo fenomeno, la lista "Progetto San Martino" chiede al Sindaco e all'Assessore competente: - di attivare, in via sperimentale, in tutto il territorio comunale un servizio di consegna farmaci a domicilio;- di approvare un Regolamento come già in essere presso altri Enti locali"

Il Sindaco: "Grazie Consigliere Lusetti, risponde per noi l'Assessore Rosamaria D'Urzo, prego."

L'Assessore D'Urzo: "Grazie Paolo. Questo Servizio è stato attivato anche presso il nostro Ente alla fine, cioè verso aprile/maggio, quindi è già attivo. E' stato affidato ad ASP e quindi i Cittadini che ne hanno bisogno, tramite ASP è già attivo il Servizio come per tutti gli altri Comuni dell'Unione, quindi tutti coloro che ne hanno necessità lo possono richiedere, perché è già attivo, quindi ti chiedo di ritirare l'Ordine del giorno perché è già attivo il Servizio."

Il Sindaco: "Consigliere Lusetti?"

[voce del Consigliere Lusetti molto lontana dal microfono, per cui inudibile la frase pronunciata n.d.v.]

L' Assessore D'Urzo: "Lo sanno coloro che devono saperlo, nel senso che era partita una fase sperimentale per vedere e rilevare i bisogni, attivando gli Assistenti sociali che fanno da filtro. Comunque è attivo e ovviamente non ci sono state richieste, perché non è un bisogno così sentito, almeno per il momento non ci sono richieste. Non è così sentito, perché gli anziani o sono autosufficienti e in qualche modo escono per andare dal proprio Medico a prendere le ricette e quindi si recano anche in farmacia, oppure vivono con la propria famiglia che si occupa anche dei farmaci o con una badante, oppure sono all'interno di una Casa di Riposo. Per gli altri casi c'è la possibilità perché il Servizio è stato attivato quindi chi lo deve sapere lo sa. Insieme a questo sono stati istituiti anche altri Servizi, che è quello della lavanderia con ritiro dei panni a domicilio, più quelli classici che fa già l'ASP: i pasti, l'alzata, il nursing, una serie di Servizi che abbiamo attivato anche di recente."

Il Sindaco: "Aggiungo solo una cosa: anche per i malati oncologici non c'è stata richiesta, nonostante fosse stato proposto il Servizio, perché comunque ci sono dei canali di reperimento farmaci di cui non c'è una necessità di portarlo fino a domicilio"

L' Assessore D'Urzo: "Sì perché gli oncologici, quelli che sono ad uno stadio avanzato, li ricevono già a domicilio, perché c'è il Servizio Domiciliare Infermieristico che consegna anche i farmaci qualora ce ne fosse bisogno, comunque si può anche rilanciare anche mettendo un avviso sul..."

Il Sindaco: "Lusetti, poi Caffagni."

Il Consigliere Lusetti: "Ok per il ritiro, chiedevo solo, perché quando abbiamo fatto questo Ordine del giorno, ho guardato nel sito del Comune non sono stato in grado di trovarlo, chiedo scusa ..."

L' Assessore D'Urzo: "No perché riguarda, sì è l'ASP, il Servizio è in capo all'ASP. Lo sanno i Servizi sociali, perché si tratta di anziani che si trovano in una condizione di bisogno. Ovviamente, io non posso chiedere i farmaci a domicilio. Sono gli anziani che ne hanno bisogno e che quindi sono già agganciati ai Servizi. Ti dirò di più, si sta facendo, come del resto tu hai posto nelle considerazioni, un monitoraggio proprio per evitare e supportare le fragilità degli anziani. E' partito già dall'estate, non questa, quella precedente, il cosiddetto "Telefono d'Argento". Ci sono state delle telefonate, su segnalazione dei Medici di Medicina generale, oppure dei Servizi sociali, da parte dei Volontari però formati questa volta, insieme al Servizio Infermieristico Domiciliare che ha fatto da supporto sia tecnico che proprio logistico di tutto. E' un progetto finanziato dai "Lions" di Correggio, si sono raggiunti proprio gli anziani più fragili. Ovviamente questi tipi di Servizi, non abbiamo diffuso sul sito, cioè voi lo sapete, perché l'ho scritto sui documenti di programmazione, però non sono diffusi tanto sul sito, perché si tratta di telefonate ad utenti fragili, insomma, gli anziani. Abbiamo concordato proprio per essere maggiormente in sicurezza che fossero anche gli utenti stessi a segnalare un bisogno, il Medico di Medicina generale oppure gli Assistenti sociali i quali avvertono l'anziano che in un determinato giorno una certa persona, nome e cognome, a una certa ora avrebbe fatto una telefonata per chiedere come andava... sì. Questo Servizio è partito da due anni, adesso grazie ai nostri Volontari AUSER sarà esteso durante anche l'inverno e abbiamo sette o otto anziani che hanno questo tipo di bisogno. Il monitoraggio quindi c'è, l'attenzione c'è. Faremo il possibile, per quello che è giusto ovviamente, di rispondere ai bisogni e questa è stata anche una risposta, cioè abbiamo pensato ai farmaci poi non è una grande esigenza e più che altro gli anziani... c'è stato proprio un meeting recentissimo dove erano presenti i Servizi tutti, l'ASL e i Volontari: i bisogni che

emergono di più sono quelli della compagnia, han bisogno di compagnia quindi grazie ai nostri Volontari AUSER riusciamo, in somma alle strutture, alle collaborazioni che ci sono, a garantire”

Il Sindaco: “Grazie all'Assessore D'Urzo. Si è iscritto Davide Caffagni, prego.”

Il Consigliere Caffagni: “Sì, solo un brevissimo consiglio, se così possiamo chiamarlo: magari due avvisi in Farmacia, nel senso che ci possono essere degli anziani che non si immaginano neanche, perché mai nessuno ha portato a casa i farmaci e magari esce in bicicletta col freddo e magari c'è il Servizio e lo richiede perché magari sono cose che uno neanche si immagina. Anche mio zio usciva di casa con il suo scooter elettrico con - 5°C per andare a prendersi le medicine, probabilmente se avessimo saputo che c'era questo Servizio quando non potevamo andarci noi, magari chiedevamo l'eventuale attivazione del Servizio, quindi un consiglio è quello di metterlo laddove gli Anziani si recano a prendere le medicine.”

L' Assessore D'Urzo: “Sì, va bene questo sì, posso fare una considerazione da Medico?: finché uno è autosufficiente e comunque ci riesce, è bene che lo faccia, perché altrimenti si peggiora. Gli Anziani tendono magari a rilassarsi troppo e a peggiorare, quindi io penso finché ci sono queste capacità è bene andare a fondo”

[voce indistinguibile lontana dal microfono n.d.v.]

L' Assessore D'Urzo: “.....il Servizio ha un costo ovviamente, però esiste. La possibilità c'è tramite ASP, ma magari facciamo... secondo me è già stato fatto un passaggio, comunque riguarderò e lo rilanceremo”

Il Sindaco: “Ci riassicuriamo, giustamente cogliamo il suggerimento di Davide poi dico solo a conclusione della discussione, perché dopo mi sembra che il Consigliere Lusetti, abbiamo appurato che il Servizio c'è e lo ritiri, che comunque tutti i nostri operatori del SAD, del Servizio di Assistenza Domiciliare hanno comunicato la possibilità nelle famiglie in cui entrano, quindi sono centinaia di famiglie, quindi le famiglie in fragilità sanno già, perché è stato comunicato dagli operatori dell'ASP. Io darei la parola a Lusetti che, se lo ritira ufficialmente, andiamo avanti, prego.”

Il Consigliere Lusetti: “Sì, sì, lo ritiro se è già presente il Servizio.”

Il Sindaco: “Su questo credo che tutto il Consiglio, insomma, abbia la sensibilità giusta come ha dimostrato questa sera discutendo questo punto”

11. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO SAN MARTINO” PER RICHIEDERE AL GOVERNO UNA NORMATIVA CHE FAVORISCA L’AFFIDAMENTO IN HOUSE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il Sindaco: “Presenta l'Ordine del Giorno il Consigliere Lusetti Fabio, prego.”

Il Consigliere Lusetti: “Premesso che: - a seguito del Referendum del giugno 2011 in materia di Servizi pubblici locali a Reggio Emilia si è aperto, tra il 2012 e il 2015, un ampio dibattito sul futuro del Servizio Idrico che ha coinvolto Cittadinanza ed Istituzioni nell'individuazione della miglior modalità gestionale; - con la delibera 2/2013 l'Assemblea dei Sindaci reggiani nel Consiglio locale di ATERSIR, aveva scelto di affidare ad una azienda a totale controllo pubblico il Servizio Idrico, previa verifica delle condizioni di fattibilità tecnico/economiche da completarsi entro fine 2015; - tale deliberazione è stata assunta a seguito degli atti di indirizzo approvati da vari Consigli comunali della nostra Provincia nel 2012, perché la gestione *in house* era ritenuta dagli Amministratori locali la più coerente con l'esito del Referendum 2011;- il Consiglio locale di ATERSIR con delibera 7/2015 al

termine di un confronto sullo studio di fattibilità sull'affidamento *in house*, ha scelto a maggioranza di modificare il proprio orientamento optando per l'affidamento ad una società mista, citando come motivazione il fatto che "l'obbligo di accantonamento di cui all'art. 3 bis del D. L. 138/2011, potrebbe generare dei riflessi negativi sui bilanci degli Enti locali soci" e specificando che "nel caso di affidamento *in house providing*, gli Enti locali dovrebbero finanziare con propri fondi o proprio patrimonio, la quota parte di indennizzo a favore del gestore uscente o che, in alternativa, il gestore a totale controllo pubblico dovrebbe contrarre, in toto e in parte, l'indebitamento necessario e che, in entrambi i casi, si potrebbero determinare delle criticità per la finanza degli Enti locali; rilevato che: - dal 2011 ad oggi non sono state approvate normative capaci di chiarire gli aspetti appena richiamati e di sostenere tutte quelle realtà locali intenzionate ad avviare un percorso di pubblicizzazione come quello deliberato dal Consiglio locale reggiano nel 2013; - una nuova normativa nazionale potrebbe favorire gli affidamenti diretti anche su altri fronti e potrebbe rendere reversibile qualsiasi passaggio a soluzioni diverse dalla gestione *in house*; - tale normativa oltre ad assicurare una gestione affidata solo a soggetti pubblici, garantirebbe una gestione senza scopo di lucro ed un reinvestimento degli utili prevedendo inoltre forme di controllo e di regolazione capaci di garantire qualità del servizio, efficienza gestionale e controllo delle tariffe; preso atto che: - in questa legislatura si è formata una nuova Maggioranza parlamentare e che con questo nuovo equilibrio è attuabile l'approvazione di una nuova normativa in materia di Servizi Pubblici locali in ragione del fatto che in Parlamento le Forze politiche che nei propri programmi elettorali sostengono gli affidamenti diretti a aziende a totale controllo pubblico sono maggioritarie; esprime:- la necessità urgente di rivedere le normative di riferimento dei Servizi Pubblici locali con l'obiettivo di rendere più facile l'affidamento *in house* attraverso strumenti di natura giuridica, tecnica e finanziaria, dando una risposta politica ed istituzionale chiara all'esito della consultazione referendaria nella quale sono espressi 27.000.000 di Cittadini italiani, impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere celermente questo documento:- ai Presidenti dei due rami del Parlamento;- ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;- al Presidente del Consiglio; - al Ministro delegato in materia di Servizi Pubblici locali", grazie"

Il Sindaco: "Grazie al Consigliere Lusetti. Faccio una premessa, lo dico a Maura: ricordo con affetto il Consigliere Casarini e mi emulo in lui in questo momento. Maura ha già capito, tu e Davide non c'eravate, Maura ha già capito. Partiamo con gli aspetti di carattere generale. Il punto all'Ordine del Giorno ha ad oggetto la richiesta al Governo di una normativa che favorisca l'affidamento *in house* dei Servizi pubblici locali. Sulla questione si osserva che: 1) si fa riferimento alla disciplina dei Servizi pubblici locali; 2) si fa riferimento al Servizio Idrico Integrato ed alle modalità gestionali individuate in sede ATERSIR. Per quanto concerne il Servizio Idrico Integrato, il "Movimento 5 Stelle" ha predisposto una proposta di legge per la "gestione pubblica (mi sembra che vi riferite a quello), e partecipativa del Ciclo Integrale delle Acque" a prima firma di Federica Daga. Il progetto di legge Daga, il n.52, l'ha presentato insieme al Ministro dell'Ambiente Costa, ma stanno già arretrando, perché si sono resi conto di quello che vi leggerò "in breve", diceva Casarini. La proposta di legge smonta la riforma del settore idrico costruita nel corso della scorsa legislatura con le norme approvate sul tema, ricalcando l'impostazione del testo proposto nel 2014. E' incluso il trasferimento delle competenze sul Servizio Idrico, in capo al Ministero dell'Ambiente, (compresa la definizione del metodo tariffario). Si propone inoltre la sostituzione del principio di "unicità" della gestione con quello di "unitarietà", l'abrogazione di quanto previsto in tema di organizzazione e affidamento del Servizio, (compreso l'esercizio dei poteri sostitutivi nei casi di inerzia), prevedendo che i Distretti idrografici costituiscano la dimensione ottimale di governo e di gestione dell'acqua, che gli ambiti di bacino idrografico in cui è consentito l'affidamento del Servizio Idrico Integrato non siano superiori agli ambiti territoriali, corrispondenti alle Province o alle Città metropolitane. Alle Regioni inoltre si attribuisce la facoltà di stabilire il modello gestionale del Servizio Idrico Integrato, scegliendo tra le opzioni delle Aziende speciali oppure delle Società interamente pubbliche

partecipate dagli Enti locali. Inoltre è prevista la decadenza al 31 dicembre 2020 di tutti gli affidamenti a terzi del Servizio Idrico non già scaduti a tale data, nonché la trasformazione delle Società miste in Aziende speciali o Società a capitale interamente pubblico partecipate dagli Enti locali, (con lo scorporo del ramo di Azienda idrico nel caso di Società Multiservizi) entro un anno dall'entrata in vigore della Legge, siamo appena all'inizio. "La gestione del Servizio Idrico Integrato, - si legge nella proposta Daga-, è realizzata senza finalità lucrative, mediante modelli di gestione pubblica" ed è "finanziata attraverso meccanismi di fiscalità generale e specifica, nonché meccanismi tariffari finalizzati alla copertura dei costi e al miglioramento dell'efficienza, dell'economicità e della qualità del Servizio". Dalla fiscalità generale, dai contributi nazionali e dall'UE, si prevede di attingere per coprire, in particolare, "i costi di investimento per tutte le nuove opere del Servizio Idrico Integrato e per gli interventi di manutenzione delle reti, nonché i costi di erogazione del quantitativo minimo vitale garantito", stabilito in 50 litri al giorno a persona. E' un altro passaggio che specifica come il relativo onere sia carico della fiscalità generale, chissà cosa vorrà dire. Ancora si indica la gestione unitaria come facoltativa per taluni Comuni sotto i 5.000 abitanti, per esempio facenti parte di Comunità montane e Unioni di Comuni, a condizione che gestiscano l'intero Servizio Idrico Integrato. E' prevista l'istituzione per ogni bacino o sub-bacino idrografico di un Consiglio di bacino, Ente di governo dell'ambito di cui fanno parte le Province, i Comuni, le loro Unioni e le Comunità montane che appartengono al bacino di riferimento, a cui sono state trasferite le competenze in materia di Servizio Idrico Integrato assegnate agli ambiti territoriali ottimali. Tra le funzioni del Consiglio "la modulazione della tariffa per gli usi idro-potabili e per gli usi produttivi e delle concessioni di prelievo, in funzione del bilancio idrico". Stiamo estrapolando la proposta di legge Daga, naturalmente, per chi ci segue. Si vuole istituire un fondo nazionale per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato, un fondo per gli investimenti del Servizio Idrico Integrato e un fondo nazionale di solidarietà internazionale. Tra le altre disposizioni previste, principi per l'uso dell'acqua bene comune, indicazioni dalle concessioni di prelievo di acque, norme per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano, disposizioni per la trasparenza dell'attività di controllo e di monitoraggio sulla qualità delle acque; sarà partecipativo per tutto il Servizio Idrico Integrato. Ora, commento sulla proposta di Legge: la proposta di Legge Daga modifica dunque in modo radicale, incita la riforma del settore idrico vigente, attraverso la modifica delle competenze esistenti, partendo dal trasferimento delle competenze del Sistema Idrico Integrato in capo al Ministero dell'Ambiente, che assume (o riassume) le funzioni regolatorie e tariffarie, attribuendo alle Regioni la facoltà di stabilire il modello gestionale del Servizio. L'attuazione della *governance* prevista dalla proposta di Legge porterebbe, viceversa, nell'immediato, a livello centrale: - a una maggiore burocratizzazione dei processi decisionali; -a una minore competenza e specializzazione tecnica, (perché vi ricordo che il Ministero dell'Ambiente e la tutela del territorio e del mare ha strutturalmente una pianta organica sottodimensionata e che parte del personale in servizio proviene da altre pubbliche Amministrazioni, non ha l'esperienza e la competenza necessaria al buon governo del comparto, soprattutto in considerazione del fatto che dal 2011 le competenze sono state trasferite in capo ad altro soggetto). A livello locale cosa succederebbe?: - un'impasse, è un'impresa che durerebbe dieci, quindici anni, dicono sedici come minimo, per l'entrata a regime del nuovo sistema con un costo di 65 miliardi minimo; -un aumento dei costi connessi alla moltiplicazione dei centri decisionali; -una diminuzione dell'efficacia dell'azione amministrativa connessa alla scarsa chiarezza nella definizione e nel riparto delle funzioni, il tutto con probabili riflessi in termini di danno agli utenti dal punto di vista della qualità del servizio fornito, di decremento dei livelli di tutela ambientale e della risorsa, connesso all'eccessiva polverizzazione delle competenze e delle responsabilità. Viene inoltre fissata la decadenza al 31/12/2020 di tutti gli affidamenti a terzi non già scaduti a tale data e la trasformazione delle Società miste in Aziende speciali o Società capitali interamente pubblico partecipato dagli Enti locali, (con la previsione dello scorporo del ramo

d'azienda idrico se multiutility) entro un anno dall'entrata in vigore della Legge. L'impatto sugli attuali modelli di gestione del Sistema Idrico Integrato rappresenta sicuramente uno degli aspetti più critici della proposta in questione, soprattutto per quanto concerne i profili di sostenibilità economica e di oneri a carico della Finanza pubblica. Si tratta, come è evidente, di una questione rilevante in un contesto di contenimento della spesa pubblica, di vincoli comunitari sul deficit pubblico e di pressione fiscale ai massimi storici. La nazionalizzazione dell'Industria Idrica è una proposta che corre il rischio di avere effetti dirompenti per le conseguenze che essa potrebbe recare, anche per il solo "effetto annuncio", sulle capacità di investimento che il settore ha ricominciato ad esprimere negli ultimi anni, con particolare riferimento a quelli successivi all'attribuzione ad una Autorità indipendente delle funzioni di regolazione di settore. A tale riguardo giova sottolineare che uno scenario coerente con gli investimenti realizzati nelle maggiori economie europee, suggerisce nell'attuale fase di recupero del gap infrastrutturale, un fabbisogno di almeno 5 miliardi di euro all'anno, fabbisogno rispetto al quale i segnali di progressiva copertura che provengono dal settore inducono ad un certo ottimismo. Infatti, se si prende a riferimento un periodo di dieci anni, anteriore all'avvio della regolazione indipendente, quale ad esempio quello compreso tra il 1999 (anno di avvio di molti Piani di Ambito ai sensi della Legge Galli) fino al 2009, (ultimo anno di riferimento disponibile, e preso in considerazione dalle relazioni), il volume di investimenti realizzati medio annuo al netto dei contributi pubblici, risulta essere pari a 450.000.000 di euro. La proposta di Legge Daga impone dunque la decadenza al 2020 delle gestioni idriche affidate a terzi aventi scadenza successiva a tale anno. Oltre ai profili di criticità legale, ciò comporterebbe gravi esternalità negative a livello economico: la prima verso gli altri settori regolati aumenterebbe significativamente il profilo di rischio a cui le imprese sono esposte. I settori regolati sono tradizionalmente considerati meno rischiosi rispetto alle altre realtà. La maggiore stabilità e predicibilità dei flussi finanziari futuri consente a investitori e finanziatori di richiedere rendimenti limitati. Tali limitati rendimenti vanno a vantaggio degli utenti finali, che possono ottenere il servizio regolato a tariffe più contenute. Altro rischio: ulteriore indebolimento della fiducia verso l'Italia: la decadenza delle concessioni in essere produrrebbe anche la percezione che l'Italia non sia una controparte affidabile, che onori i propri impegni e gli accordi presi. Questo avrebbe ripercussioni sia nei confronti degli investitori istituzionali potenzialmente interessati ad avviare, espandere le proprie attività in Italia, sia verso gli acquirenti di titoli di debito pubblico: il mancato rispetto del vincolo giuridico da parte dell'Italia potrebbe infatti far aumentare i timori di default (con conseguenze sul rendimento richiesto sui titoli di Stato) da parte di acquirenti di titolo pubblico. Già si stanno rendendo conto anche di alcuni danni che si stanno creando con l'annullamento al bando delle periferie. Ci sarebbero sicuramente impatti su Finanza pubblica legati alla nazionalizzazione, l'impatto sulla Finanza pubblica, (dunque sul rapporto debito/PIL) non si esaurirebbe con il fabbisogno legato alla liquidazione dei privati, come anche voi Fabio segnalate nel vostro Ordine del Giorno. In primo luogo, al momento della nazionalizzazione occorrerebbe rimborsare anche i finanziamenti erogati ai Gestori idrici; necessario osservare come l'impatto della Finanza pubblica non riguarderebbe solo il rimborso dei finanziamenti dei gestori privati, ma anche quelli dei gestori *in house* (che hanno forma giuridica in S.p.a.): il debito di tali ultime realtà, infatti, (seppur teoricamente previsto da disposizioni legislative), non è generalmente consolidato da parte degli Enti locali che ne sono proprietari. Finanziamento del Servizio: la proposta di Legge Daga prevede che il fondo nazionale per la ripubblicizzazione del Sistema Idrico Integrato sia alimentato da risorse rinvenienti da: punto a) capitoli di spesa del Ministero della Difesa; punto b) risorse da lotta all'evasione; punto c) tassa di scopo sulle bottiglie dell'acqua; punto d) sanzioni legate al Sistema Idrico Integrato; punto e) tassa di scopo su sostanze inquinanti; punto f) aumento di imposta sulle transazioni finanziarie. Inoltre, il Servizio Idrico (sono alle ultime righe, vi faccio vedere dove sono, vi tengo il punto della situazione), verrebbe pagato fino al consumo minimo vitale della fiscalità generale e per la parte eccedente da tariffa; tale modalità appare di difficile implementazione. In tale

contesto rimane da valutare un elemento chiave, cioè se il quadro economico rappresentato dalla proposta di Legge sia sostenibile; non indica le modalità che assicurano, rispetto al modello vigente, un maggior equilibrio economico-finanziario. Tempi e reperimento di risorse: certe non sono scritte, sono modalità non pervenute. Ora però (finito questo foglio ne ho altro), vi elenco solo alcuni dati incontrovertibili dell'efficacia della rete acquedottistica reggiana, che rimane tra le più efficienti d' Italia: perdite della rete nell'ordine del 20% circa, media dell'Italia sopra il 50%; capacità di manutenzioni: efficiente, non abbiamo lamenti anche a San Martino sulla manutenzione di reti, 500 km di reti in Provincia di Reggio Emilia. Finché "siamo bagnati", vi do anche i dati della Fontana pubblica, visto che ce li ho: il consumo giornaliero della nostra Fontana pubblica è di 2,3 metri cubi, risparmiamo 1.600 bottiglie al giorno e, finché "siamo bagnati", vi do anche questi dati: abbiamo 569.000 bottiglie di plastica risparmiate all'ambiente. Concludo con l'ultima parte, sarò breve, con quanto si è fatto in ATERSIR fino ad oggi. Nel 2015 si abbandona l'idea di Azienda *in house*. Per gestire il Servizio Idrico di fatto, si è scelta una posizione di controllo del pubblico, ipotizzando una Società mista privata che si individuerà tramite l'uscita del prossimo bando. Al Socio privato competeranno tutti gli investimenti che saranno indicativamente: 20/22.000.000 annui circa e loro però incasseranno tutte le tariffe degli utenti collegati. Il Socio privato sarà scelto tramite bando pubblico, tra il 51 e il 70%. Noi abbiamo considerato in ATERSIR di avere una maggioranza del 60% pubblico, chi vincerà il bando avrà quindi un controllo minoritario della Società. Con Società mista si daranno indirizzi per mantenere le memorie di AGAC, perché AGAC sostanzialmente ha fatto delle buone cose. ATERSIR rimane attiva per avere un controllo sulle tariffe e sulle azioni da intraprendere. La Società mista che nascerà, dovrà legare al territorio ciò che ATERSIR decide, inoltre dovrà lavorare sulle linee idriche, sugli acquedotti e le fognature del territorio. Si stanno scegliendo di inserire nelle more nella gara, uno Statuto che ci rafforzi nei confronti del privato. I Patti parasociali definiranno inoltre le azioni più puntuali di relazione tra pubblico e privato. La struttura sarà leggera, si pensa a una S.r.l., si stanno completando le verifiche necessarie per non ledere con il libero mercato, se no rischiamo i ricorsi di sicuro. Concludendo davvero, secondo me si è fatto un bel passo avanti sulla gestione dell'acqua pubblica, mantenendo il controllo di una Società che avrà anche compiti industriali. Avremo un buon controllo con un gestore che controllerà la Società di gestione acqua e con un bilancio leggibile e fruibile, un accordo formulato anche già con i Sindacati, il Forum per l'acqua, i vari Comitati dell'Acqua reggiani. Il bando sarà presumibilmente a cavallo di giugno/ luglio 2019, uscirà in quelle date lì. Con questo assetto si delinea il futuro del Servizio Idrico per i prossimi vent'anni in Provincia di Reggio. Il nostro territorio è appetibile quindi le regole di ingaggio si stanno scrivendo con grande attenzione, di fatto sarà poi il binario per guidare tutta la partita. Il lavoro collettivo non era scontato, il risultato è una Società mista leggera con due passaggi: il primo è sganciarsi dall'aspetto della "multiutility", il secondo aspetto è sganciarsi da un complesso regionale di gestione mantenendolo provinciale. In buona sostanza la proposta di Legge Daga è una favola che non è possibile mettere in campo. Anche la "Lega Nord" ha dei forti dubbi su questa cosa presentata dai "5 Stelle". Concludo qui e chiedo al Capogruppo di fare la dichiarazione di voto, che sarà breve."

Il Consigliere Galimberti: "Sarò breve: il nostro voto è contrario."

Il Sindaco: "Ci sono altri interventi?"

Il Consigliere Lusetti: "Visto che mi risulta che a Reggio abbiano votato a favore, pensavo che anche qui il PD fosse a favore, insomma, a parte il Capogruppo che non fa parte del PD, per il resto pensavo fossero a favore."

[voce di Galimberti lontana dal microfono per cui la frase pronunciata è inudibile n.d.v.]

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi andiamo a votare il punto numero 11 dell'Ordine del Giorno. Se vuoi ritirarlo lo ritiriamo, se non vuoi ritirarlo l'andiamo a votare. Noi non votiamo contro..., anzi, leggiamo la sensibilità che avete avuto come Gruppo, votiamo contro, perché è stato fatto un forte lavoro in ATERSIR e crediamo in questo lavoro, quindi non è nei vostri confronti, di cui condividiamo tutte le incertezze che sono nate da quella proposte di Legge, è proprio un appoggio a chi ha lavorato in ATERSIR, perché ha lavorato bene. Ci sarà una struttura leggera guidata dal pubblico con almeno il 60% e quindi garantiamo per 20 anni, le reti idriche reggiane, quindi andiamo a votare:

Chi è favorevole? 1.

Chi si astiene? 2 astenuti.

Chi è contrario?"

12. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" IN FAVORE DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "ALBO BABY SITTER"

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 12. Presenta l'Ordine del giorno il Consigliere Davide Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Do per letto l'ordine del giorno: con questa proposta e richiamando anche la Legge Regionale sui Servizi Educativi e sulla prima infanzia, in particolar modo l'art. 3 che parla anche di Servizi sperimentali, avendo individuato qualche esigenza di attivare una sorta di "Albo dei babysitter" in modo che mediante la messa a disposizione da parte del Comune di un elenco di persone iscritte, le famiglie che hanno un bisogno di far fronte per coprire momenti in cui genitori, i nonni o quanti altri non possono assistere i bambini possano, tramite la consultazione di questo Albo, reperire una figura qualificata da mettere a disposizione della famiglia. In realtà è un progetto che è già stato avviato in diversi Comuni come il Distretto di Fidenza, il Comune di Bologna, Castelfranco Emilia, c'è a Parma, in Unione Val d'Enza è attivo a livello di Unione, quindi insomma è un progetto che impegna l'Amministrazione in una fase iniziale. In realtà noi abbiamo chiesto innanzitutto una verifica di una reale esigenza, perché ovviamente qualche segnalazione, qualche richiesta non è certo sufficiente per valutare l'effettiva reale esigenza della Collettività e a verificare la disponibilità anche di soggetti presenti qui a San Martino o nei Comuni limitrofi che possano aderire a quest'Albo, previa verifica di quello che può essere il progetto che prevede anche una formazione teorica e pratica per le figure che si iscrivono o che comunque danno la propria disponibilità per la partecipazione per questo tipo di progetto. Infine una volta che da questo esame ci saranno pareri favorevoli, procedere all'attivazione dell'Albo, albo che non impegna, lo ribadisco e lo chiarisco, non impegna l'Amministrazione né economicamente, né in un qualche modo da un punto di vista di responsabilità per quello che è l'operato e lo svolgimento della professione di queste persone, ma semplicemente agisce come intermediario tra i bisogni delle famiglie e la potenziale offerta di Servizio da parte di chi si vuole in qualche modo mettere a disposizione in questa professione."

Il Sindaco: "Grazie Davide, risponde per noi l'Assessore Matteo Panari prego."

L'Assessore Panari: "Dunque, in merito a questo documento io ho avviato una riflessione prima di tutto con me stesso, perché da una parte c'è una complicazione tecnica, in quanto sì, gli esempi fatti delle Amministrazioni che li hanno attivati sono veri: Castelfranco Emilia, il Comune di Bologna, il Comune di Parma, ma è ovvio che sono Comuni dotati di una struttura, di potenzialità, di strumenti adeguati per gestire un'incombenza del genere. Infatti non è un caso che l'unico esempio reggiano riportato sia stato sviluppato ad una dimensione di Unione, perché ci sono tutti degli aspetti su cui

invece il Comune si sente in qualche modo responsabile di vigilare che sono: la formazione di chi si candida ad entrare nell'Albo, la selezione, la gestione o anche solo l'intermediazione tra la famiglia e questa figura, che ricordo è una figura professionale che però non è allineata ai Servizi educativi. E' una figura allineata all'assistenza familiare, che è un'altra cosa e va in virtù di arginare, di aiutare il più possibile la conciliazione dei tempi di vita. Come Comune quindi io non me la sento di promuoverlo singolarmente, facendo da intermediario tra una probabile domanda, che io non conosco, che non sono in grado neanche di quantificare e la gestione del quotidiano, perché, insomma, un minimo di controllo, un minimo di rapporto, un minimo di restituzione, ci sentiamo responsabili, nel caso, di chiederla poi c'è la norma regionale in cui è contenuta, parla comunque di Servizi Educativi. Finché sarà così, il mio impegno è perché le famiglie vengano aidate con Servizi educativi sia tradizionali sia, chiamiamoli, come dice la Legge "integrativi", ma di collettività. Questo è un punto culturale fondamentale che io mi sento di promuovere come principale, cioè noi aiuteremo le famiglie così come stiamo facendo attualmente con i Servizi che abbiamo in campo, ma con Servizi, in questo caso educativi, di collettività dove l'organizzazione e la gestione è un'organizzazione a gestione sociale. I rapporti individuali professionali li lasciamo alla famiglia, agli organi, ai corpi proposti, che siano Agenzie di collocamento, che siano Centri per l'impiego etc. Come Amministrazione, io mi appello a quella parte di Legge che vede nei Servizi Educativi Integrativi tradizionali di collettività, però di collettività, che un concetto fondamentale, l'aiuto sia per la parte pedagogica educativa, sia per quella riguardante invece più l'assistenza per la conciliazione dei tempi di vita, quindi la mia opinione a questo O.d.g. è contraria."

Il Sindaco: "Ci sono degli interventi? Lusetti, prego."

Il Consigliere Lusetti: "Io ponevo solo una domanda: posso comprendere tutto quello che l'Assessore ci ha detto, però a volte mi chiedo, esempio: quelle famiglie che si sono trovate in difficoltà perché una volta chiuse le iscrizioni agli asili, sono rimasti fuori dalle graduatorie, che è accaduto, perché abbiamo già avuto una discussione del genere, ne abbiamo parlato Matteo quando sono venuto su l'anno scorso. Erano fuori, ma non perché erano chiuse, sono nati dopo, hanno sei mesi, per cui non entrano nell'asilo giustamente. ancora non è..., cioè, è tutto nella norma, voglio dire, però la famiglia si trova in difficoltà, perché se c'è madre e padre che devono andare a lavorare e non hanno nessun parente, non sanno come fare. Non potrebbe essere che effettivamente una famiglia... come diceva prima lui, non è che si.... per forza, cioè il Comune non si deve assumere la responsabilità, però si sente comunque più tutelata? Questa è una domanda che mi pongo io come genitore, perché ho avuto bisogno di una babysitter, questa è una mia domanda, perché io ci sono passato, ho avuto dei problemi perché non avevo nessuno, non riuscivo e ho dovuto prender una babysitter per cui l'ho dovuta cercare. Ti metti in casa una persona, stai via otto ore al giorno e tua figlia sta con questa persona, come tanti altri come me, però una domanda che mi sono fatto, forse io personalmente, però parlo per me per il mio vissuto, mi sarei sentito più tutelato. Con questo non dico che la responsabilità debba esser del Comune. però è chiaro che vado a prendere in un Albo dove ci sono dei riferimenti e dove uno si è andato ad iscrivere per cui ha dato le sue credenziali, grazie."

L' Assessore Panari: "Non è un accanimento diciamo regolamentare o normativo, nessuno è rimasto fuori dalle graduatorie. Si narra... no, no non è una questione....."

Il Consigliere Lusetti: "Scusami, ribadisco, ho detto, tutto regolare, persone che sono rimaste fuori perché erano chiuse le iscrizioni, è nato un bimbo, a tre mesi la madre va a lavorare, ha bisogno di una babysitter, cioè nel senso che non è che non c'erano posti negli asili, è che sono rimasti fuori perché, sono nati dopo la chiusura delle iscrizioni e c'era questo problema, allora io... è questo che volevo...partiamo dal discorso dell'esigenza quando non si può diversamente"

L' Assessore Panari: "Perfetto, mi fa piacere che come al solito abbiamo fatto luce su quel piccolo fraintendimento per cui la graduatoria è una graduatoria che di per sé non esiste, perché a tutte le domande viene sempre data risposta, questo per quel piccolo problema del calo delle nascite ecc. Detto questo, però, il problema è da una parte tecnico e da una parte, a mio avviso, culturale-politico. Io non dico di non farlo, io dico che l'Amministrazione comunale singola e l'esempio dell'Unione della Val d'Enza è un esempio calzante, come la nostra, fatica a prendersi in carico questo che di per sé non è un servizio erogato, perché la legge dice che "sono iniziative di conciliazione autonomamente attivate dalle famiglie", siamo dentro a questo campo, cioè, dobbiamo pensare che questo non è un servizio del Comune e che se noi votiamo contro questo Ordine del giorno, il Comune non attiva un servizio. L'Albo delle baby-sitter rientra sotto quelle righe della Legge chiamate "le iniziative di conciliazione autonomamente attivate dalle famiglie, possono essere sostenute dai Comuni anche tramite l'istituzione di appositi elenchi", cioè è comunque la famiglia che attiva questa iniziativa di conciliazione a cui tu Comune, puoi mettere a disposizione un Albo, ma come può rivolgersi a te può rivolgersi penso anche ad una Agenzia di collocamento, ci siamo? Per quanto mi riguarda, io credo che un'Amministrazione quando ha la possibilità di scegliere, come in questo caso, su dove indirizzare le sue energie, sia buona cosa che l'orientamento e il potenziamento sia sui Servizi Educativi, gestiti in modo il più possibile diretto, come nel nostro caso, e soprattutto di collettività, dove quando si parla di collettività ci sono le famiglie, perché quando noi abbiamo un nido abbiamo le famiglie in collettività e i bimbi in collettività, questo sì. Noi per esempio lo abbiamo fatto con lo "Sperimentale", tanto per capirci poi è chiaro ci sono dei limiti: io posso accedere al nido da una certa età e in quella fase sono d'accordo con te che si può rimanere scoperti, ma non è una copertura di cui neanche la Legge dice che si deve far carico il Comune, ok? Questi Albi sono presso l'Agenzia di Collocamento, i Centri per l'Impiego, su questo la copertura c'è. Le mie energie come singola Amministrazione vanno in un'altra direzione, tanto che infatti l'Unione della Val D'Enza l'ha fatto a livello unionale, data l'incombenza. Se io posso scegliere, scelgo però i Servizi educativi di collettività, sia tradizionali, sia quelli integrativi come il "Centro per le Famiglie", lo "Spazio Bimbi" insomma quelle anche previste dalla Legge del 16, insomma."

Il Sindaco: "Grazie, ci sono altri interventi? Sì, Caffagni Davide, prego."

Il Consigliere Caffagni: "Due piccole cose: la prima è che l'ordine del giorno era infatti anche molto valutativo, nel senso che l'impegno che veniva assunto era per tre punti su quattro la verifica, il quarto era impostare, fare l'Albo previa le prime tre verifiche, quindi non era certamente un impegno, come si può dire "definitivo", quindi l'impegno di valutare e magari strutturare un pochino meglio il progetto e verificarlo tecnicamente, questo magari ci poteva stare. Altra cosa, chiedo se modificassimo il dispositivo impegnando il Sindaco e la Giunta ad attivarsi in Unione per questo tipo di scopo, ci potrebbe essere la positività all'Ordine del giorno o altrimenti lo proporremo tramite Maura direttamente in Unione?"

L' Assessore Panari: "Credo che il secondo iter sia quello migliore."

Il Consigliere Caffagni: "Va bene, prendiamo atto."

Il Sindaco: "Dichiarazioni di voto? Andrea Galimberti?"

Il Consigliere Galimberti: "Un parere legale: mettiamo il caso che una di queste qui sballi, noi abbiamo garantito la sua professionalità, la sua moralità, secondo me, con questo Albo, dal punto di vista legale?"

Il Consigliere Caffagni: "Nel momento in cui ci sono, a mio avviso, i "requisiti" per l'iscrizione all'Albo, dopo la responsabilità grava sul singolo professionista, è come un Avvocato iscritto all'Albo,

ne risponde lui, non ne risponde sicuramente il Consiglio nazionale forense. Infatti, scusate torno a ribadire, il punto c) dice "a verificare globalmente la fattibilità del progetto", quindi non era un "da stasera si parte con l'Albo e domani mattina viene fatto", cioè questo ordine del giorno andava con i piedi di piombo, per usare un'espressione un po' metaforica, però, cioè, il primo punto è: impostare un dialogo, il secondo è: verificarne la disponibilità, il terzo è: verificare globalmente la fattibilità, quindi andava davvero con i piedi di piombo, non c'era un impegno definitivo su questo progetto, ad ogni modo prendiamo atto."

Il Sindaco: "Io dico una cosa: che non convenga ritirarlo e ripresentarlo in Unione per verificare se abbiamo là..., sicuramente abbiamo più forze e più competenze che noi non abbiamo a San Martino. Se tu lo ritiri, Maura lo può presentare al prossimo Consiglio dell'Unione"

Il Consigliere Caffagni : "Non penso che il ritiro sia una condizione di procedibilità di un ordine del giorno in Unione, quindi io a questo punto lo voterei lo stesso e poi..."

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro voto è contrario"

Il Sindaco: "Procediamo, mettiamo ai voti il punto numero 12 all'Ordine del giorno.

Chi è favorevole? 3 favorevoli.

Chi si astiene?

Chi è contrario?"

13. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" PER LA CONCESSIONE GRATUITA DEGLI SPAZI PUBBLICI AD ASSOCIAZIONI, PARTITI POLITICI E LISTE CIVICHE.

Il Sindaco: "Passiamo al numero 13, presenta l'Ordine del Giorno il Consigliere Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: - gli spazi pubblici sono fruibili gratuitamente solo per eventi patrocinati dal Comune; - la presenza di associazioni di Cittadini è elemento di arricchimento della Comunità, tanto maggiore quanto più alto è il numero delle associazioni; - tutelare e agevolare le associazioni in questo frangente storico-politico, in cui a volte vengono disattesi i principi fondamentali costitutivi del nostro Paese, è doveroso e condivisibile da tutti gli appartenenti a forze democratiche; - è difficoltoso per il Comune patrocinare tutte le iniziative di ogni singola associazione presentate sul territorio Sammartinese; - i proventi riconducibili all'occupazione di spazi pubblici a San Martino in Rio da parte delle associazioni non costituiscono significativo capitolo di entrate nel Bilancio comunale; preso atto che: - le associazioni, a differenza di un comitato o di una fondazione, sono aggregazioni di persone riconosciute dalla Legge, che perseguono uno scopo comune e legittimo; - il partito politico e le liste civiche sono associazioni di persone accumulate da una medesima visione di indirizzo politico, impegna il Sindaco e la Giunta a concedere gratuitamente ai partiti politici, alle liste civiche e a tutte le Associazioni sammartinesi non lucrative che ne faranno richiesta, l'uso degli spazi pubblici esistenti"

Il Sindaco: "Grazie Consigliere Lusetti, risponde l'Assessore Matteo Panari o il Capogruppo, non mi ricordo (*voci lontane dal microfono n.d.v.*) Tu Andrea ce l'hai la motivazione, ce la siamo..."

Il Consigliere Galimberti: "Sì, noi non ce la sentiamo di allineare le Associazioni di volontariato ai Partiti politici, perché secondo noi sono due cose totalmente diverse, facendo presente altresì che durante le campagne elettorali questi spazi sono gratuiti per i Partiti politici e sono gratuiti anche per le Associazioni che hanno il patrocinio del Comune che, a dir la verità, non ha particolari difficoltà a

darlo quando è legittimo. Dobbiamo anche pensare che nei Comuni limitrofi pagano tutti anche con il patrocinio, quindi anche le Associazioni, qualsiasi occupazione di spazio pubblico da qualsiasi Associazione o Partito politico venga, paga. Pertanto penso che noi siamo oltre questi parametri perché, torno a dire, i Partiti politici sono tutelati durante le campagne elettorali e le Associazioni quando hanno il patrocinio non pagano e di patrocini mi sembra che ne diamo parecchi...”

Il Sindaco: “Ci sono altri interventi?”

Il Consigliere Galimberti: “...il nostro voto pertanto è contrario.”

Il Consigliere Lusetti: “È contrario totalmente o se viene tolto, perché ho sentito il problema dei Partiti politici, se togliamo i Partiti politici, visto che rimangono le Associazioni e le Associazioni hai detto che... un emendamento in questo senso, cioè lasciare le Associazioni tipo...”

Il Consigliere Galimberti: “Tutte le Associazioni del Paese già non pagano”

Il Consigliere Lusetti: “Tutte le Associazioni non pagano in qualsiasi modo, neanche...?”

Il Consigliere Galimberti: “Le Associazioni del Paese non hanno mai pagato”

Il Sindaco: “Le Associazioni del Paese non pagano”

Il Consigliere Galimberti: “Quelle con sede nel Paese”

Il Consigliere Lusetti: “Sì, cioè tipo la Pro Loco così, non hanno mai pagato, anche senza patrocinio?”

Il Sindaco: “Hanno sempre preso il patrocinio...”

Il Consigliere Lusetti: “No, certo, io però ho fatto una domanda diversa”

Il Sindaco: “Ad esempio, quando fanno l'Assemblea pubblica non diamo mica il patrocinio, però la sala gliela diamo, per l'Assemblea ordinaria dei Soci non chiede il patrocinio la Pro Loco, ma abbiamo sempre dato e concesso la sala gratuitamente...”

Il Consigliere Lusetti: “È stata concessa gratuitamente, ma è così per regola, cioè per Legge del Comune o è perché decidete voi di dargliela?”

Il Consigliere Galimberti: “Ci siamo comportati in questa maniera...”

Il Consigliere Lusetti: “No, ok e a me sta bene, va benissimo, io chiedo se c'è una delibera di Giunta su cui è riportato che le Associazioni anche senza patrocinio, perché io non l'ho trovata, cioè per capire, a me va benissimo ...”

[più voci sovrapposte e lontane dal microfono per cui indistinguibili n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: “Certo, ma, c'è una delibera che dice che le Associazioni anche senza patrocinio non pagano?”

Il Consigliere Galimberti: “...di San Martino”

Il Consigliere Lusetti: “...di San Martino, certo, infatti anche qui c'è scritto di San Martino, perché io non l'ho trovata.”

L' Assessore Ferrari: “A nostra discrezione..... le Associazioni...”

Il Consigliere Lusetti: "... che uno lo faccia va benissimo, cioè va già bene, però chiedevo se c'era la ..."

L' Assessore Ferrari: "A "Smart" non abbiamo mai fatto pagare l'occupazione."

Il Consigliere Lusetti: "Come?"

L'Assessore Ferrari: "A "Smart", faccio per dire, la Pro Loco, non abbiamo mai fatto pagare ..."

Il Consigliere Lusetti: "Vi dico va benissimo, cioè la mia domanda era: "è regolamentata o va bene, perché viene "Smart" a chiederlo?", la domanda è questa"

Il Sindaco: "Il patrocinio è regolamentato, poi la Giunta..."

Il Consigliere Lusetti: "La mia domanda è: "senza patrocinio, c'è una delibera che dice che le Associazioni di San Martino in Rio hanno gratuitamente gli spazi pubblici sempre?, punto"

Il Segretario comunale: "Adesso io non ricordo bene la delibera, però parlando anche con Marco, mi diceva che alle Associazioni del territorio, alle Associazioni quindi che sono di San Martino, la generalità delle sale del Comune vengono date gratuitamente ad eccezione di Sala D'Aragona, che invece viene fatta pagare oppure se si concede il patrocinio, perché l'iniziativa è ritenuta particolarmente meritevole o conforme..."

Il Consigliere Lusetti: "La Sala del Consiglio....però vengono tutte date gratuitamente e c'è una delibera che dice questo? posso... chiederò, perché non l'ho trovata, chiederò..."

Il Segretario: "È la delibera che stabilisce le tariffe, nella delibera di Giunta con cui vengono stabilite le tariffe dei vari Servizi, anche delle varie Sale"

Il Consigliere Lusetti: "...che tutte le Associazioni hanno gratuitamente..."

Il Segretario: "Sì, ripeto, non la ricordo espressamente, però..."

Il Consigliere Lusetti: "La andrò a cercare"

Il Segretario: "... un riferimento alle Associazioni del territorio c'è"

L' Assessore D'Urzo: "Posso aggiungere una cosa? No, c'è la richiesta del patrocinio e poi se l'Amministrazione ritiene che quell'iniziativa ha una valenza per il territorio, concede il patrocinio e la gratuità della Sala, altrimenti c'è un tariffario, questo è quello che... c'è un tariffario."

Il Consigliere Lusetti: "Vuol dire allora che pagano, non è come dice il Segretario, perché lei dice una cosa diversa"

Il Consigliere Caffagni: "Non è come dice Lei....avete detto delle cose contrarie"

L' Assessore D'Urzo: "Io ho detto questo: che la richiesta e l'ottenimento del patrocinio comporta, può comportare la gratuità della sala, ma non è detto"

Il Segretario comunale: "Della Sala d'Aragona"

L' Assessore D'Urzo: "Della Sala D'Aragona, sì, non avevo sentito, parlo della Sala D'Aragona io"

Il Consigliere Lusetti: "Sala D'Aragona l'ha detto, ha detto Sala D'Aragona si paga, se non si ha il patrocinio, punto. Tutte le altre, c'è una delibera che dice che per le Associazioni di San Martino sono

gratuite, giusto o sbaglio?, ho capito bene?, perché io la delibera non l'ho trovata, la cercherò per bene oppure verrò a chiederla, perché volevo... nei regolamenti... no, no, sì perché allora c'è... ok."

Il Sindaco:*[voce lontana dal microfono per cui frase udibile a tratti n.d.v.]*:".....nel Regolamento.....nella delibera di Giunta...."

Il Consigliere Lusetti: "Grazie, se poi ... grazie."

Il Sindaco: "...comunque, a San Martino le Associazioni non pagano, il risultato finale è che le Associazioni non pagano a San Martino poi adesso verifichiamo se c'è nell'atto di Giunta, sì o no."

Il Consigliere Lusetti: "Sì ok, perché sai se un'Associazione si costituisce domani, uno dice: "lui sì e noi no..."

Il Sindaco: "No, no, ti tranquillizzo sul fatto, adesso verifichiamo se c'è scritto in una delibera, perché se no comunque viene sempre data gratuitamente con il passaggio in Giunta di volta, in volta quando ci viene richiesta, quindi il risultato finale c'è: le Associazioni di San Martino: vecchie, nuove e future non pagano. Controlliamo se c'è una delibera che lo sancisce..."

Il Consigliere Lusetti: "Io Paolo non riesco a capire, perché mi dici "con un passaggio in Giunta", se c'è una delibera, una volta che c'è una delibera non deve mica passare dalla Giunta."

Il Consigliere Galimberti: *[voce lontana dal microfono per cui la frase pronunciata è parzialmente udibile n.d.v.]* ".....lui parlava del patrocinio"

Il Sindaco: "Si ogni patrocinio, il patrocinio va sempre in Giunta."

[voce dell'Assessore Ferrari lontana dal microfono per cui la frase pronunciata è inudibile n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Con il patrocinio c'è scritto anche qui, no però, col patrocinio viene dato tutto gratuitamente. Se voi..."

Il Segretario comunale : "Scusi, allora la delibera di Giunta viene fatta annualmente, perché riguarda le tariffe e quelle vengono approvate ogni anno e anche confrontandomi con Marco, c'è questa gratuità di tutte le Sale ad eccezione di Sala d'Aragona, va bene?"

Il Consigliere Lusetti: "Bene"

Il Sindaco: "Io faccio una proposta: lo sospendiamo questo Ordine del Giorno? Facciamo le verifiche, se non c'è scritto, io sono d'accordo anche per metterlo per iscritto"

Il Consigliere Lusetti: "Aspetta, sì..., siete d'accordo?"

La Consigliera Catellani: "Siamo d'accordo"

Il Sindaco: "Ritiriamo questo punto, facciamo le verifiche poi lo aggiustiamo tutti insieme. Mettiamo quindi alla votazione il ritiro? Ottimo, no, il rinvio. Mettiamo alla votazione il rinvio del punto 13.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi vota contrario?

È votato il rinvio all'unanimità"

14. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO"
ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" INERENTI INIZIATIVE PER RIVITALIZZARE
IL CENTRO STORICO ED IL SETTORE COMMERCIALE

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 14, presenta l'Ordine del giorno il Consigliere Caffagni, vedo che si sta preparando, prego Davide."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, quest'Ordine del giorno nasce un po' dalla considerazione di cercare di dare quello che può essere uno stimolo, un aiuto al settore commerciale sammartinese, in considerazione anche del fatto che comunque diversi negozi hanno chiuso, benché alcuni abbiano aperto nell'ultimo periodo e sul fatto che ci sono altri canali come può essere quello del commercio on line o, diversamente, dei grandi Centri commerciali, quindi impongono una riflessione su quello che potrebbe essere il potenziamento del settore commerciale locale. Crediamo quindi che istituire una sede di discussione, di confronto, di proposta, di ascolto anche, perché no, di quelle che potrebbero essere esigenze, piuttosto che consigli, piuttosto che varie eventuali, in un tavolo in cui siedono i vari soggetti da quelle che sono: le Forze politiche, gli Enti amministrativi, nonché le varie Organizzazioni che uniscono i Commercianti e i Sindacati, possa essere di stimolo e portare frutto in un settore come San Martino, in cui la realtà piccola potrebbe anche essere di aiuto. Penso l'anno scorso a quella specie di iniziativa che hanno fatto i commercianti, se non sbaglio, il *blackfriday* se non erro, che si erano organizzati per lanciare questo tipo di proposta, che può anche avere successo, ma sicuramente se ha dietro un sostegno, una condivisione e anche un'informazione molto maggiore rispetto a quanto che è stato fatto all'epoca, potrebbe essere ad esempio, cito, ma è un esempio, quindi con questo Ordine del Giorno vogliamo chiedere alla Giunta comunale di istituire un tavolo di discussione con le Forze politiche presenti sul territorio, l'imprenditoria produttiva commerciale, i Sindacati e l'Associazionismo sammartinese, al fine di esaminare approfonditamente quelle che possono essere le criticità esistenti e di elaborare possibili soluzioni. Sulla base anche di quello che viene valutato e considerato in questo tavolo di discussione, eventualmente istituire quello che abbiamo chiamato "concorso di idee", anche per raccogliere eventualmente possibili idee, possibili soluzioni, comunque partendo sempre dal tavolo di discussione con gli Enti e i Soggetti in un qualche modo interessati"

Il Sindaco: "Grazie Davide, risponde per noi l'Assessore Luisa Ferrari, prego"

L' Assessore Ferrari: "Concordo con le premesse dell'Ordine del giorno che avete presentato. Prima di rispondere però alle vostre richieste, ritengo sia opportuno sottolineare alcuni fattori che sicuramente possono aiutare a capire meglio di cosa effettivamente stiamo parlando. Il sistema commerciale ancora oggi è in sofferenza, dovuta sicuramente in un primo momento allo "tsunami -posti di lavoro", che ha investito il nostro territorio. Oggi, nonostante la piccola ripresa occupazionale, perdura, pertanto dobbiamo essere pronti ad analizzare diversi comportamenti sociali, le nuove tendenze di spesa e dove i consumatori rivolgono la loro attenzione. A tale proposito vorrei fare notare il traffico dei corrieri che, giornalmente, percorrono le nostre strade per la consegna degli acquisti on line, sono sotto gli occhi di tutti purtroppo. Per quanto riguarda il Centro storico come punto di aggregazione diurna e serale, lo ritengo essere un tema non solo economico-commerciale, ma sociale-culturale. Concordo sul riconoscere che nel nostro Paese non mancano iniziative grazie alle attività delle Associazioni locali, Pro Loco e con il supporto dell'Amministrazione. Vorrei qui ricordare che nel nostro Comune, nonostante le nuove disposizioni sulla sicurezza degli eventi, si sono svolte tutte le attività in calendario, oltre alle nuove proposte e, tutto ciò, grazie alla fattiva collaborazione fra Amministrazione ed Associazioni. Ciò nonostante, sicuramente è doveroso un confronto con le Associazioni di categoria che, proprio per la funzione che

svolgono a livello provinciale e non solo, possono proporci strumenti e proposte non tanto come "bacchetta magica", ma come opportunità di strade e progetti perseguibili. Questo è quello che sta succedendo nei Comuni vicini, cioè le Associazioni di categoria vengono prese, diciamo, chiamate in causa dalle stesse attività commerciali. A fronte di questa premessa, chiedo che sia emendato l'Ordine del Giorno da voi presentato come adesso ve lo proporrà il nostro Capogruppo. Confermo la volontà e la disponibilità di questa Amministrazione di convocare un tavolo di confronto sul tema da voi proposto. Concludo dicendo che, proprio perché siamo consapevoli del fatto che una revisione strutturale del nostro Centro storico sarà un fattore positivo per la sua vivibilità, predisporremo un progetto per partecipare al bando previsto dalla Legge Regionale 41/1977 per la riqualificazione e valorizzazione delle aree commerciali e mercatali, indirizzato ai Comuni con meno di 25.000 abitanti. Per ultimo vorrei anche ricordare, anche se alcuni di voi ne sono già a conoscenza, che le attività che si svolgono nel Centro storico all'esterno, hanno portato alcuni Cittadini a lamentarsi per i disagi di vivibilità e di troppa confusione, temi questi molto delicati e sensibili sui quali, credo, tutti insieme dovremo sicuramente lavorare, grazie."

Il Sindaco: "Grazie Luisa, Andrea."

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro emendamento sarebbe dopo "impegna la Giunta comunale: "ad istituire un tavolo di confronto con le Associazioni di categoria e le Forze politiche presenti in Consiglio comunale nelle persone dei Capigruppo, "Imprenditoria produttiva e commerciale" - cancelleremmo "i sindacati", *(il Consigliere riprende il testo dell'emendamento proposto n.d.v.)* "e l'Associazionismo sammartinese al fine di esaminare approfonditamente le criticità esistenti e di proporre possibili soluzioni"; il secondo comma noi lo casseremmo completamente, in quanto è già insito nel tavolo di confronto."

Il Vicesindaco Borri: *(voce lontana dal microfono n.d.v.):* "Non capisco il concorso di idee....."

Il Consigliere Galimberti: "Lo cassiamo"

Il Consigliere Caffagni: "Penso che sia stato fatto a San Martino qualche anno fa anche, io ricordo un'urna sotto l'arco della Rocca in cui si poteva inserire, però..."

(voci di diversi Consiglieri sovrapposte e lontane dal microfono (n.d.v.)

Il Sindaco: "Lo possiamo fare nella serata di confronto"

Il Consigliere Caffagni: "Comunque, per noi va bene l'emendamento"

Il Consigliere Galimberti: "Vuoi che te lo rilegga?"

Il Consigliere Caffagni: "No, no, va benissimo l'emendamento."

Il Sindaco: "Va bene l'emendamento?, bene"

L' Assessore Ferrari: "Grazie"

Il Sindaco: "Grazie a Luisa, grazie a Davide, grazie a tutti i Consiglieri, vedo che sulle iniziative comuni insomma ci intendiamo. Diamo l'emendamento al Segretario, partiamo con la votazione per

l'emendamento del numero 14. Votiamo per... posso andare Segretario, posso partire? Emendiamo come da accordo dei Capigruppo il numero 14:

Chi è favorevole? 10.

Chi si astiene?

Chi è contrario?

L'emendamento è passato all'unanimità.

Quindi passiamo alla votazione dell'Ordine del Giorno numero 14 emendato:

Chi è favorevole? 10.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario?

È passato all'unanimità.

15. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SUL COLLEGAMENTO PEDONALE /CICLABILE CON LA RETE DEI PERCORSI DI CORREGGIO.

Il Sindaco: "Abbiamo un punto numero 15, presenta l'interrogazione il Consigliere Lusetti, prego."

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: - il percorso di via Forche, via Malaguzzi, via Bosco è uno dei più frequentati per il footing da parte dei Sammartinesi;- la rete dei pedonali- ciclabili del Comune Correggio passa a poca distanza dal sopracitato percorso; considerato che: - la rete dei percorsi del Comune di Correggio è molto estesa e tocca tutte le Frazioni; - è di interesse di coloro che fanno camminate o girano in bicicletta avere a disposizione una maggiore estensione e varietà di percorsi, chiede al Sindaco e all'Assessore competente se non ritengano opportuno predisporre un progetto per la realizzazione di un pedonabile/ciclabile di collegamento fra via Forche e via Provinciale per Reggio, come è già stato effettuato fra via Bosco e la Chiesa di Stiolo"

Il Sindaco: "Grazie al Consigliere Lusetti. Risponde per l'Amministrazione il Vicesindaco Giuseppe Borri."

Il Vicesindaco Borri: "Lo stato delle ciclabili, l'hai ricordato tu adesso. Noi abbiamo fatto quella che dalla Chiesa di Stiolo va a via Bosco, anche perché nella ristrutturazione e ampliamento di via Stradone, i Cittadini residenti avevano posto delle problematiche, perché c'era da togliere una siepe, infatti non l'hanno voluta, dopo è saltato fuori che magari sarebbe stato opportuno, ma dopo, quando avevamo già optato di mettere le risorse che avevamo tolto dalla Chiesa di Stiolo fino al Ricovero circa, le abbiamo spostate alla finesu Via Bosco, che mi è parso ugualmente funzionale, non è la stessa cosa, ma è funzionale. Per quanto riguarda, per rimanere a Stiolo, noi abbiamo in mente di implementare questa possibilità partendo dalla tabaccheria/bar che c'è e arrivare fino alla rotonda sempre della Chiesa, però al momento noi abbiamo fatto richiesta di contributo alla Regione per collegare la Rotonda di Gualdi su via Carpi, dove c'è quella scultura - scusa perché sono un po' stanco fino alla Chiesa di Stiolo, sono 1 km. L'importo previsto 450.000 euro che, via Trignano, sì - sono molto stanco, ammetto - tra via, come si chiama la via dove c'è il campo sportivo? sì, da via Capi, dove c'è la scultura fino la Chiesa di Stiolo, perché questa ce l'hanno chiesta più volte poi lì, fino alla Chiesa di Trignano..... scusate, non lo dico più, perché lì c'è un traffico importante e anche perché il ritorno su via San Rocco Trignano è già una pista ciclabile naturale, perché non è frequentata,

almeno fino alla Rotonda. Rimane per noi il problema, ma questo ancora anche a livello progettuale se ne parla, il collegamento con Gazzata, che è problematico, perché comunque si vada, c'è sempre questa intersezione della Strada Provinciale, quella via Stradone che è comunque beh! si allunga allora, sai, la funzionalità...

Il Consigliere Lusetti: *[voce del lontano dal microfono per cui la frase pronunciata è quasi completamente inudibile n.d.v.]:* ".....perché quello che ipotizzavamo noi, se uno ci va a vedere....."

Il Vicesindaco Borri: "Sì, sì, però il problema è che l'allunghi, se tu vuoi collegare, adesso ipotizziamo, adesso stanno valutando, o si riduce via Gazzata solo a residenti, ma arrivi sempre a "Muntcatein", Mulino di Gazzata, che c'è questa frattura qui, perché son trenta metri per andare in via Bosco, ma rimane sempre il superamento della strada. Quella che ipotizzi tu adesso, non l'abbiamo valutata, però è possibile valutarla: prima però facciamo le nostre, questo voglio dire. Sì, noi abbiamo guardato a casa nostra, sì, comunque noi per adesso abbiamo chiesto... sì, sì..."

[voci sovrapposte di più Consiglieri lontane dal microfono per cui inudibili i commenti pronunciati n.d.v.]

L'Assessore Ferrari: "Sai quando vai verso la Stalla sociale, a destra vai verso Correggio... è abbastanza frequentata..."

Il Vicesindaco Borri: "È una sottostrada, però, ti dico quello che ci siamo impegnati ufficialmente: abbiamo fatto la richiesta un mese fa o poco più, di attivare i contributi sui 450.000 euro che il chilometro che va alla Chiesa di Trignano,adesso poi ho fatto bene...., perché è quella che poi che ci viene richiesta"

L'Assessore Ferrari: "Lì è anche molto frequentata..."

Il Vicesindaco Borri: "Sì"

Il Sindaco: "Comunque, per concludere, teniamo conto della proposta del Consigliere Lusetti e sicuramente andiamo a fare un sopralluogo. Tieni presente Fabio che noi, tendenzialmente, lavoriamo per avere delle piste ciclabili che da fuori, la mobilità ce la portiamo in centro, per avere una mobilità casa-lavoro, casa-scuola, è quello che interessa ai nostri Cittadini, ciò non toglie, andiamo a fare una verifica. Adesso ti lasciamo la parola per ritenerti soddisfatto o meno della risposta, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Va bene, per quello che mi ha detto, chiaro che rispetto alla richiesta dell'interrogazione non posso essere soddisfatto, perché va in un'altra direzione. Colgo l'occasione solo per chiedere questo:" riusciamo ad avere più attenzione rispetto alla Provincia per la cura di quel pezzo di strada tra via Bosco e via Forche, che è della Provincia lo sappiamo, ma che molti Cittadini la fanno e spesso e volentieri la fanno in mezzo al bosco proprio, cioè nel senso che ci sono...."

Il Consigliere Caffagni: "Io la faccio in strada"

Il Consigliere Lusetti: " Va beh, tu la fai in strada, io la cerco di fare lì, ma al di là di quello, solo che fosse tenuta tagliata là dalla riva o capire se la Provincia è disponibile di lasciarci la possibilità a noi di tagliare... solo un inciso che esula da questo."

Il Vicesindaco Borri: "In Provincia le lamentele le portiamo, non solo su quello."

Il Sindaco: "Io credo che la soluzione migliore sia che chiediamo il permesso alla Provincia di passarci noi con la trincia, ci prendiamo questo impegno in maniera che diamo un'agevolazione..."

Il Vicesindaco Borri: ".....del nostro pezzo"

Il Consigliere Lusetti: "...per il nostro pezzo lì di via Forche"

16. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO"
SULL'ADEGUAMENTO SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI VIA
MANICARDI DENOMINATA "BOMBONERA"

Il Sindaco: "Passiamo al numero 16, l'ultimo punto dell'ordine del giorno, presenta l'interpellanza il Consigliere Lusetti, prego."

Il Consigliere Lusetti: " Premesso che: - la palestra sita in via Manicardi denominata "Bombonera" è utilizzata sia tutti i giorni dagli alunni che frequentano il plesso scolastico delle Scuole primarie di via Manicardi e dalla Società "Volleyball San Martino"; - la prima squadra maschile del "Volleyball San Martino" milita in serie B, utilizza la palestra "Bombonera" per le partite ufficiali giocate in casa; considerato che: - la Società "Volleyball San Martino" per utilizzare la "Bombonera" in competizioni ufficiali ellai serie B del Campionato nazionale di Pallavolo, è costretta tutti gli anni a chiedere una deroga alla Federazione Pallavolistica; - la Federazione potrebbe non concedere più la deroga necessaria per giocare partite ufficiali delle serie B nella palestra "Bombonera", chiediamo al Sindaco e all'Assessore competente: - se con la riorganizzazione dell'atrio della Scuola primaria di via Manicardi, spostando il muro che divide il Plesso scolastico dalla Palestra "Bombonera" e la realizzazione di una nuova uscita di emergenza, abbiamo risolto in modo definitivo il problema di dover richiedere, da parte della "Volleyball San Martino" la deroga per poter utilizzare la "Bombonera" in incontri ufficiali di serie B del Campionato nazionale di Pallavolo; - se tali lavori edili effettuati siano da considerarsi l'inizio dei lavori riguardanti l'allargamento del Plesso scolastico sito in via Manicardi, progetto scaturito da un Concorso di idee" Grazie"

Il Sindaco: "Grazie Fabio, risponde per noi l'Assessore competente Luisa Ferrari, prego Luisa."

L' Assessore Ferrari: "Lo spostamento del muro che divide il Plesso scolastico dalla Palestra "Bombonera" ha messo in condizione la Società "Volley ball San Martino" di poter svolgere in tutta sicurezza le partite ufficiali di serie B. Le due uscite di sicurezza presenti rispondono ai requisiti richiesti, ma si è convenuto, insieme ai nostri Tecnici e concordato con la Società stessa, di procedere il prossimo anno all'apertura di una terza porta di sicurezza. Tutte le opere previste e realizzate sono incluse nel progetto di ristrutturazione del Plesso di via Manicardi e sono rivolte non solo all'uso agonistico della Società, ma ad ogni tipo di attività sportivo-motoria degli studenti e dei fruitori della Palestra stessa, compreso il pubblico. A tale proposito vorrei anche sottolineare che lo spostamento del muro, ha permesso di aprire una porta che mette in comunicazione diretta e lineare la Palestra con l'Infermeria, interrompendo così quel percorso tortuoso e non conforme all'utilizzo dell'infermeria stessa"

Il Sindaco: "Grazie Luisa, una breve replica da parte del Consigliere Lusetti."

Il Consigliere Lusetti: "Grazie, non sono soddisfatto perché la mia domanda era: "se non dobbiamo più chiedere deroga per giocare sì o no". Tutte cose molto belle quelle che mi hai detto, vanno benissimo, però volevo avere la risposta: "se siamo certi che non dobbiamo più chiedere deroga per giocare"

Il Sindaco: "Non dobbiamo chiedere deroga"

L' Assessore Ferrari: "Io ho detto "di poter svolgere in tutta sicurezza"

[voce indistinguibile di un Consigliere, perché troppo lontana dal microfono n.d.v.]

Il Sindaco: "Forse Luisa..... non hai seguito Luisa..."

L' Assessore Ferrari: "Forse non hai sentito: "di poter svolgere in tutta sicurezza le partite ufficiali di serie B": questo per me vuol dire che non c'è bisogno di deroga e lo svolgi in tutta sicurezza, cioè io lo davo per scontato in questo che ti ho detto"

Il Sindaco: "Per le uscite di sicurezza?"

Il Consigliere Lusetti:*[voce lontana dal microfono per cui frase udibile solo parzialmente n.d.v.]*
".....no, no, la mia domanda è: "Noi dobbiamo sempre..."

L' Assessore Ferrari: "Lo spostamento del muro fa sì che non debbano chiedere deroghe."

Il Consigliere Lusetti: "Benissimo, ok"

Il Sindaco: "Se c'è bisogno di una deroga per l'altezza della Palestra, quella la chiederanno, perché è un altro....., però non era il punto che chiedevi tu, sì sì. La sicurezza della Palestra non ha bisogno di deroghe"

L' Assessore Ferrari: "Lo spostamento del muro ha fatto sì che ..."

Il Consigliere Lusetti:*[voce lontana dal microfono per cui frasi udibili solo parzialmente n.d.v.:*
".....ci sono da chiedere deroghe sì o no....?...quello spostamento lì ha fatto sì che non hanno più bisogno di chiedere deroghe"

L' Assessore Ferrari: "È stato spostato tutto il pubblico di più di un metro e mezzo"

Il Sindaco: " Se è per l'altezza, quella ci rimane"

Il Consigliere Lusetti: "Non lo so, io ve lo chiedo, perché a me risulta che.....*[voce del Consigliere molto lontana dal microfono per cui la parte finale della frase è inudibile n.d.v.]*"

L' Assessore Ferrari: "È l'altezza, ma non certamente per il motivo che c'era prima che praticamente il pubblico passava in mezzo al campo, che i giocatori che dovevano battere avevano il pubblico alle spalle.... no, no, mi lasci spiegare: lo spostamento del muro arretrato di un metro e mezzo ha fatto sì che ci sia lo spazio sufficiente, perché queste partite possano svolgersi senza deroga"

Il Consigliere Lusetti: "Buona cosa, ma la deroga serve ancora, me l'avete appena detto, serve per l'altezza, serve ancora, cioè la Palestra così com'è non può essere utilizzata per poter giocare senza deroga perché se...."

L' Assessore Ferrari: "Non ho parlato di altezze, io ti ho risposto alla tua....."

Il Consigliere Lusetti: "Aspetta un attimo, forse ho scritto male. Io ho chiesto di utilizzare la Palestra "Bombonera", l'utilizzo"

L' Assessore Ferrari: "La Palestra "Bombonera" chiedeva le deroghe, dovevano chiedere le deroghe per un discorso di spazio, perché c'era il pubblico..."

Il Consigliere Lusetti: "Per cui adesso non serve più ... non serve più."

Il Sindaco: "Per quanto riguarda lo spazio non serve più nessuna deroga, anzi rischiavano di vedersi interrotte le partite, in quanto gli arbitri andavamo in campo, vedevamo delle situazioni di pericolo e minacciavano di sospendere la partita. Questo non succederà più, in virtù dei lavori fatti quest'estate in palestra"

Il Consigliere Lusetti: "Però tu Paolo mi hai detto che devono chiedere la deroga per l'altezza"

Il Sindaco: "No, io credo che quell'altezza lì, in altezza non ci sono le misure per fare determinati Campionati e che serva una deroga, ma credo, ma non per la sicurezza."

Il Consigliere Lusetti: "No, ma io non parlo... qui non parlo di sicurezza, io parlo per l'utilizzo della Palestra per fare i campionati di serie A. La mia domanda era..."

L' Assessore Ferrari: "Di serie B..."

Il Consigliere Lusetti: "...di serie B, scusa"

L' Assessore Ferrari: "... l'esigenza della Società che ci è stata proposta lì, prima della fine del Campionato era questo il motivo, perché praticamente il pubblico era molto, molto vicino al campo dove si giocava, chi andava a sedere praticamente passava in mezzo al campo e chi doveva battere due passi di dietro aveva il pubblico"

Il Consigliere Lusetti: "...abbiamo fatto una cosa bella"

L' Assessore Ferrari: "...quindi il metro e mezzo che si è portato all'indietro il muro, ha permesso di avere lo spazio sufficiente, perché tutto ciò non succeda più: questi erano i motivi per cui avevano queste difficoltà"

Il Consigliere Lusetti: "Questo è stato fatto e ho detto positivo, però secondo me ha ragione Paolo la deroga serve ancora, cioè ..."

Il Sindaco: "No Fabio, io mi devo informare, mi sembrava che alcuni anni fa ci fosse un problema, non so se è stato risolto o no, quindi mi informo"

Il Consigliere Lusetti: "Non so se abbiamo risolto il problema della Palestra....forse era meglio fare un palazzetto nuovo, nella scuola nuova."

[voci di Consiglieri sovrapposte e lontane dal microfono per cui le parole pronunciate sono inudibili n.d.v]

Il Sindaco: "Palazzetto nuovo?, vi faremo le sorprese presto."

Il Consigliere Lusetti: "Grande.....fosse vero, guarda..."

L' Assessore Ferrari: "Posso dire?: negli incontri fatti nella Società in aprile/maggio non si è mai parlato di altezza, ma la problematica per avere l'ok era quella"

Il Consigliere Lusetti: "Matteo, certo che te il palazzetto non serve."

Il Sindaco: "Va beh, ragazzi finiamo qua il Consiglio comunale di stasera. Buenanotte a tutti."